



Comune di  
**Salizzole**

Provincia di  
Verona

**III VARIANTE PI**

Elaborato



Scala



**DICHIARAZIONE NON NECESSITA' V.Inc.A**  
ALLEGATO E DGRV 1400/2017

**L.R. 30-12-1991, n° 39, art. 9**  
**INTERVENTI A FAVORE DELLA MOBILITÀ E DELLA SICUREZZA STRADALE**  
**INSERIMENTO ROTATORIA ALL'INTERSEZIONE TRA VIA LAVACCHIO E LA S.P. N°22**  
**(VIA STAGNADELLA E VIA CASALE)**



**GRUPPO DI LAVORO**

**Ufficio Tecnico Comunale**  
Arch. Diano Zanetti

**Progettista incaricato PI**  
Arch. Emanuela Volta

**Elaborazioni grafiche**  
Dott. Arcangelo Condomitti

**Comune di Salizzole**  
Sindaco Angelo Campi



**Progettista incaricato**  
Arch. Emanuela Volta

STUDIO DI URBANISTICA - ARCHITETTURA - VALUTAZIONI AMBIENTALI  
ARCHITETTO EMANUELA VOLTA  
via belvedere 4d - 37064 Povegliano V.se Verona - Via leoncino 24a 370121 Verona  
volta.emanuela@gmail.com

**Febbraio 2022**

Sommario

PREMESSA.....	1
PROCEDURA UTILIZZATA .....	1
<b>NECESSITÀ DI PROCEDERE CON LO STUDIO PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA E LETTURA DEL PARAGRAFO 2.2. ALL. A DGRV 1400/2017 .....</b>	<b>1</b>
1. OGGETTO DELLA VARIANTE.....	3
2. LOCALIZZAZIONE .....	4
3. IL PROGETTO .....	5
6. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA.....	8
LOCALIZZAZIONE RISPETTO AI SITI DELLA RETE NATURA 2000 .....	8
ELABORATI PROGETTUALI.....	9
ESTRATTO STATO DI FATTO PI VIGENTE SCALA 1:5000 .....	9
ELABORATI PROGETTUALI.....	10
ESTRATTO STATO DI PROGETTO SCALA 1:5000 .....	10
7. INDIVIDUAZIONE DI POSSIBILI EFFETTI SULLA RETE NATURA 2000 DERIVANTI DAL PROGETTO .....	11
8. ESCLUSIONE DEI POSSIBILI EFFETTI CON RIFERIMENTO AGLI HABITAT, HABITAT DI SPECIE E SPECIE NEI CONFRONTI DEI QUALI SI PRODUCONO .....	12
CONCLUSIONI .....	14

ALLEGATO E  
DGRV 1400/2017

La sottoscritta Arch. Emanuela Volta nata a Legnago il 14/09/1972 residente a Villafranca di Verona, Via Termine 30A - iscrizione Ordine Architetti Provincia di Verona n. 1578 mail volta.emanuela@gmail.com pec e.volta@pec.it; in qualità di tecnico incaricato della redazione della Dichiarazione di non necessità di Valutazione di incidenza relativa ALLA III Variante al PI del Comune di Salizzole - L.R. 30-12-1991, n° 39, art. 9 INTERVENTI A FAVORE DELLA MOBILITÀ E DELLA SICUREZZA STRADALE  
INSERIMENTO ROTATORIA ALL'INTERSEZIONE TRA VIA LAVACCHIO E LA S.P. N°22 – Via Stagnadella e Via Casale

**DICHIARA**

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017 al punto:

1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23	

DATA 07/02/2022

Il DICHIARANTE Arch. Emanuela Volta



Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

*Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.*

*Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.*

*Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.*

DATA 07/02/2022

Il DICHIARANTE Arch. Emanuela Volta



MODELLO DI  
INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI  
(ex art. 13, Regolamento 2016/679/UE - GDPR)  
di cui alla dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) "ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano".

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Il Titolare del trattamento dei dati, suo rappresentante, che La riguardano è il Comune di Salizzole - Piazza Castello  
info@comune.salizzole.vr.it P.E.C.: [salizzole.vr@cert.ip-veneto.net](mailto:salizzole.vr@cert.ip-veneto.net)

La casella mail del Titolare del trattamento, quale punto di contatto a cui potrà rivolgersi per le questioni relative al trattamento dei dati che La riguardano, è: PEC: Comune di Salizzole - Piazza Castello info@comune.salizzole.vr.it P.E.C.:  
[salizzole.vr@cert.ip-veneto.net](mailto:salizzole.vr@cert.ip-veneto.net)

Il Responsabile della Protezione dei dati (Data Protection Officer) che La riguardano è il Comune di Salizzole - Piazza Castello info@comune.salizzole.vr.it P.E.C.: [salizzole.vr@cert.ip-veneto.net](mailto:salizzole.vr@cert.ip-veneto.net)

La casella mail del Responsabile della Protezione, quale punto di contatto a cui potrà rivolgersi per le questioni relative alla protezione dei dati che La riguardano, è E-Mail: Comune di Salizzole - Piazza Castello info@comune.salizzole.vr.it P.E.C.:  
[salizzole.vr@cert.ip-veneto.net](mailto:salizzole.vr@cert.ip-veneto.net)

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è quella di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell'incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...) e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e 9 del Regolamento 2016/679/UE) è l'adempimento di un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento (D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.).

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

I dati, trattati da persone autorizzate, [indicare una opzione e compilare la parte mancante]:

potranno essere comunicati alla Regione del Veneto – Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza o ad altre Pubbliche Amministrazioni ai fini della vigilanza in materia di valutazione di incidenza e non saranno diffusi.

potranno essere comunicati alla Regione del Veneto – Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza o ad altre Pubbliche Amministrazioni ai fini della vigilanza in materia di valutazione di incidenza e  diffusi  
attraverso [indicare il canale di diffusione]

\_\_\_\_\_, ai sensi del [indicare articolo e  
atto normativo che regola la diffusione]

Il periodo di conservazione, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai seguenti criteri:

- per fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale), il tempo stabilito dalle regole interne proprie all'Amministrazione e da leggi e regolamenti in materia;
- per altre finalità, il tempo necessario a raggiungere le finalità in parola.

Le competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, potrà chiedere al Titolare del trattamento o suo rappresentante l'accesso ai dati personali che La riguardano, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.

## **PREMESSA**

Il Comune di Salizzole (Vr) assieme ai Comuni di Concamarise, Sanguinetto e Gazzo Veronese è dotato di PATI adottato con deliberazione di C.C. n. 5 del 28.01.2010, ai sensi dell'articolo 15 della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11 e ss.mm.ii. Il PATI è stato in seguito approvato con VTR n. 53 del 29.07.2011, Conferenza di Servizi in data 17.08.2011 ai sensi dell'articolo 15, comma 6, della LR 11/2004.

Con Deliberazione di Giunta Regionale del Veneto n. 1787 del 08.11.2011, pubblicata nel B.U.R. n. 89 del 29.11.2011, è stato approvato il P.A.T.I. (Piano di Assetto del Territorio Intercomunale) tra i Comuni di Concamarise, Sanguinetto, Salizzole e Gazzo Veronese, ai sensi dell'art. 15, comma 6 della L.R. n. 11/2004.

Nel tempo, in coerenza e in attuazione del PATI e ai sensi dell'art. 18 della LRV n° 11/2004 e ss.mm.ii., sono stati predisposti più piani degli interventi che hanno individuato e disciplinato l'organizzazione e la trasformazione del territorio, la realizzazione di interventi e le infrastrutture per la mobilità:

- con D.C.C. n. 15 del 29.05.2012 è stata approvata la Prima Fase del Piano degli Interventi;
- con D.C.C. n. 2 del 12.02.2014 è stata approvata la Seconda Fase del Piano degli Interventi;
- con D.C.C. n. 7 del 13.04.2015 è stata approvata la Terza Fase del Piano degli Interventi, (relativa al rilevamento del patrimonio edilizio esistente nei centri storici, corti e nuclei rurali posti nella frazione di Bionde);
- con D.C.C. n. 7 del 18.02.2019 è stata approvata la Terza Fase del Piano degli Interventi, (relativa al rilevamento del patrimonio edilizio esistente centri storici, corti e nuclei rurali posti nel capoluogo);
- con D.C.C. n. 5 del 01.03.2017 è stata approvata la Prima Variante Verde alla Seconda Fase del Piano degli Interventi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 18 della Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11 e s.m.i.;
- con D.C.C. n. 62 del 21.12.2017 è stata approvata la Seconda Variante Verde alla Seconda Fase del Piano degli Interventi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 18 della Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11 e s.m.i.;
- con D.C.C. n. 30 del 23.07.2019 è stata approvata la Terza Variante Verde alla Seconda Fase del Piano degli Interventi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 18 della Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11 e s.m.i.;
- con D.G.C. n. 76 del 23.08.2017 sono stati individuati gli ambiti di urbanizzazione consolidata ai sensi della LR. n. 14/2017;
- con D.C.C. n. 35 del 28.09.2020 è stato approvato il Regolamento Edilizio adeguato al Regolamento Edilizio Tipo (RET), di cui all'intesa sancita in sede di conferenza Governo-Regioni e Comuni il 20.10.2016, recepito con D.G.R.V. n. 1896/2017;
- con D.C.C. n. 36 del 28.09.2020 è stata approvata la Variante n. 1 al PATI di adeguamento alle disposizioni per il contenimento del consumo di suolo, ai sensi della L. R. n. 14/2017, riguardante esclusivamente il Comune di Salizzole.

## **PROCEDURA UTILIZZATA**

La presente dichiarazione sviluppa la Fase 1 della Selezione Preliminare di Screening, valutando la necessità di procedere con lo studio per la valutazione di incidenza. Gli estensori dello studio pertanto danno evidenza di aver verificato la necessità o meno di predisporre uno screening di Vinca e, deciso di procedere con la non necessità, motivano che il piano può considerarsi ricompreso tra quelli per i quali non è necessaria la valutazione di incidenza, poiché rientrante nelle fattispecie previste nel paragrafo 2.2 dell'Allegato A della DGRV 1400/2017.

### ***NECESSITÀ DI PROCEDERE CON LO STUDIO PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA E LETTURA DEL PARAGRAFO 2.2. ALL. A DGRV 1400/2017***

La valutazione di incidenza non è considerata necessaria per i piani, i progetti e gli interventi che presentano le caratteristiche elencate al paragrafo 2.2. All. A – Piani, progetti e interventi per i quali non è necessaria la procedura di valutazione di incidenza, di seguito riportate.

*a) piani, progetti, interventi connessi e necessari alla gestione dei siti della rete Natura 2000 e previsti dai Piani di Gestione;*

b) piani, progetti, interventi la cui valutazione di incidenza e ricompresa negli studi per la valutazione di incidenza degli strumenti di pianificazione di settore o di progetti e interventi in precedenza già autorizzati, anche nei casi qui di seguito elencati:

1. progetti e interventi espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti dal relativo strumento di pianificazione, sottoposto con esito favorevole a procedura di valutazione di incidenza, a seguito della decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza;
2. modifiche non sostanziali a progetti e interventi già sottoposti con esito favorevole alla procedura di valutazione di incidenza;
3. modifiche allo strumento urbanistico in attuazione della cosiddetta "Variante Verde", ai sensi e nel rispetto di quanto previsto dall'art. "7 – Varianti verdi" della L.R. 04/2015, per la riclassificazione di aree edificabili;
4. rinnovo di autorizzazioni e concessioni rilasciate per progetti e interventi già sottoposti con esito favorevole alla procedura di valutazione di incidenza;
5. rinnovo di autorizzazioni e concessioni, che non comportino modifiche sostanziali, di opere realizzate prima del 24 ottobre 1997, data di entrata in vigore del DPR n. 357/1997;
6. progetti e interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro, di risanamento conservativo, anche con modifica della destinazione d'uso, purché non comportino aumento di superficie occupata al suolo o di volumetria;
7. piani, progetti, interventi finalizzati all'individuazione e abbattimento delle barriere architettoniche su edifici e strutture esistenti, senza aumento di superficie occupata al suolo;
8. piani, progetti e interventi, nelle aree a destinazione d'uso residenziale, espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti dal relativo strumento di pianificazione, sottoposto con esito favorevole alla procedura di valutazione di incidenza e qualora non diversamente individuato, nella decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza;
9. interventi di manutenzione ordinaria del verde pubblico e privato e delle alberature stradali, con esclusione degli interventi su contesti di parchi o boschi naturali o su altri elementi naturali autoctoni o storici;
10. progetti o interventi espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti da linee guida, che ne definiscono l'esecuzione e la realizzazione, sottoposte con esito favorevole a procedura di valutazione di incidenza, a seguito della decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza;
11. programmi e progetti di ricerca o monitoraggio su habitat e specie di interesse comunitario effettuati senza l'uso di mezzi o veicoli motorizzati all'interno degli habitat terrestri, senza mezzi invasivi o che prevedano l'uccisione di esemplari e, per quanto riguarda le specie, previa autorizzazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
12. piani e programmi finanziari che non prevedono la precisa e puntuale localizzazione territoriale delle misure e delle azioni, fermo restando che la procedura si applica a tutti i piani, progetti e interventi che da tali programmi derivino;
13. installazione di impianti fotovoltaici o solari termici aderenti o integrati e localizzati sugli edifici esistenti o loro pertinenze, in assenza di nuova occupazione di suolo;
14. interventi per il risparmio energetico su edifici o unità immobiliari esistenti, con qualsiasi destinazione d'uso, in assenza di nuova occupazione di suolo;
15. installazione di impianti per la produzione di energia elettrica o termica esclusivamente da fonti rinnovabili in edifici o aree di pertinenza degli stessi;
16. pratiche agricole e colturali ricorrenti su aree già coltivate, orti, vigneti e frutteti esistenti, purché non comportino l'eliminazione o la modificazione di elementi naturali e seminaturali eventualmente presenti in loco, quali siepi, boschetti, arbusteti, prati, pascoli, maceri, zone umide, ecc., né aumenti delle superfici precedentemente già interessate dalle succitate pratiche agricole e colturali;
17. miglioramento e ripristino dei prati o dei prati-pascolo mediante il taglio delle piante infestanti e di quelle arboree ed arbustive di crescita spontanea, costituenti formazione vegetale non ancora classificabile come "bosco", effettuato al di fuori del periodo riproduttivo delle specie presenti nell'area;
18. interventi di manutenzione ordinaria delle infrastrutture viarie o ferroviarie, delle reti infrastrutturali di tipo lineare (acquedotti, fognature, ecc.), delle infrastrutture lineari energetiche (linee elettriche, gasdotti, oleodotti, ecc.), degli impianti di telefonia fissa e mobile, nonché degli impianti per l'emittenza radiotelevisiva, a condizione che non comportino modifiche significative di tracciato o di ubicazione,

*che non interessino habitat o habitat di specie, che non necessitino per la loro esecuzione dell'apertura di nuove piste, strade e sentieri e che non comportino alterazioni dello stato dei luoghi quali scavi e sbancamenti;*

*19. interventi di manutenzione degli alvei, delle opere idrauliche in alveo, delle sponde e degli argini dei corsi d'acqua, compresi gli interventi sulla vegetazione ripariale arborea e arbustiva, finalizzati a garantire il libero deflusso delle acque;*

*20. interventi di difesa del suolo, dichiarati di somma urgenza o di pronto intervento e quelli di protezione civile, dichiarati indifferibili e urgenti ai sensi della normativa vigente;*

*21. opere di scavo e reinterro limitatamente all'esecuzione di interventi di manutenzione di condotte sotterranee poste esclusivamente e limitatamente in corrispondenza della viabilità esistente, nonché tutte le opere per il raccordo degli utenti alle reti dei servizi esistenti di gas, energia elettrica, telecomunicazioni, acquedotto e fognatura, ivi comprese le relative opere di scavo, posa delle condutture e reinterro e senza l'occupazione di suolo naturale al di fuori di tale viabilità esistente e che non interessino habitat o habitat di specie;*

*22. manifestazioni podistiche e ciclistiche e altre manifestazioni sportive, purché con l'utilizzo esclusivamente di strade o piste o aree attrezzate esistenti;*

**23. piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.**

*Per modifiche non sostanziali o non significative, di cui al precedente elenco puntato, si intendono quelle modifiche che non comportano il cambiamento dell'area direttamente interessata dal piano, progetto o intervento, l'aumento dei consumi (energetici, idrici e di materie prime), l'attivazione di nuove fonti di emissioni (aeriformi, idriche, sonore, luminose, rifiuti), la determinazione di nuovi fattori di cui all'allegato B, già oggetto di valutazione, e quelle modifiche che costituiscono mera attuazione di prescrizioni impartite dall'autorità competente per la valutazione di incidenza e contenute nell'atto di autorizzazione.*

*Inoltre, ai sensi del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., la valutazione di incidenza non si applica ai programmi i cui eventuali elaborati e strumenti normativi e cartografici non determinano effetti misurabili sul territorio, ricomprendendo in questi anche gli accordi di programma e i protocolli di intesa, fermo restando, invece, che la procedura per la valutazione di incidenza si applica a piani, progetti e interventi che da tali programmi derivano.*

Punto per punto si è valutato quale fosse il riferimento corretto nell'elenco contenuto nel paragrafo 2.2. Per definire quale punto in elenco fosse il riferimento corretto, e per valutare quale punto in elenco fosse il riferimento corretto, si sono esclusi i punti numerati, richiamando invece il punto n° 23:

**23. piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.**

La Valutazione di incidenza non è pertanto necessaria e si procede con la predisposizione dell'Allegato E completo di relazione tecnica.

## **1. OGGETTO DELLA VARIANTE**

Tra la Provincia di Verona e il Comune di Salizzole viene stipulato un Accordo di Programma per la regolazione delle condizioni di realizzazione dell'opera pubblica denominata "rotatoria all'intersezione tra via Lavacchio e la strada provinciale 22 "dei Castelli" (Via Stagnadella – Via Casale) e per l'erogazione del contributo a titolo di compartecipazione alla spesa ai sensi e per gli effetti dell'articolo 34 del decreto legislativo n. 267/00 e dell'articolo 15 della legge n. 241/90 e successive modificazioni.

Fra il Comune Salizzole, di seguito denominato "Comune", C.F. 00709050231 rappresentato dal Sindaco pro tempore Angelo Campi, e la Provincia di Verona, di seguito denominata "Provincia".

Con nota del 14 settembre 2021, protocollo provinciale 46871, il Comune di Salizzole ha manifestato la richiesta di un contributo provinciale per la realizzazione dell'opera relativa all'intersezione tra via Lavacchio e la strada provinciale 22 "dei Castelli" (Via Stagnadella – Via Casale);

La domanda riguarda un adeguamento del costo del progetto, che recepisce le modificazioni tecniche richieste dalla Provincia, che fanno aumentare il quadro economico da euro 180.000,00 (già finanziato per euro 88.200,00 dalla Regione Veneto e euro 91.800,00 dal Comune di Salizzole), a un totale complessivo di euro 268.200,00;

considerato che nella suddetta nota, il Comune richiede un contributo pari a d euro 88.200,00 per il finanziamento della maggiore spesa dovuta a modifiche progettuali che hanno comportato un aumento degli oneri costruttivi e progettuali e un maggior onere per l'acquisizione delle aree necessarie;

L'istanza è stata accolta e recepita nella deliberazione di Consiglio provinciale n 32 del 24 novembre 2021, ad oggetto: "Variazione n. 8 al bilancio di previsione 2021 – 2023, aggiornamento del programma triennale dei lavori pubblici 2021 – 2023, del DUP 2021 – 2023";

Con deliberazione del Presidente n. 135 del 9 dicembre 2021 è stato assegnato e impegnato il suddetto contributo pari a euro 88.200,00, da attribuire attraverso un accordo di programma, per la regolazione delle condizioni relative alla realizzazione dell'intervento in oggetto e per l'erogazione del contributo a titolo di cofinanziamento della spesa".

## **2. LOCALIZZAZIONE**

---

Il Comune di Salizsole è situato nella zona sud-occidentale della Provincia di Verona. Ha una superficie di ha 3066. La popolazione risiede prevalentemente nel Centro Capoluogo e nelle Frazioni principali Bionde, Engazzà e Valmorsel oltre che in località minori e case sparse.

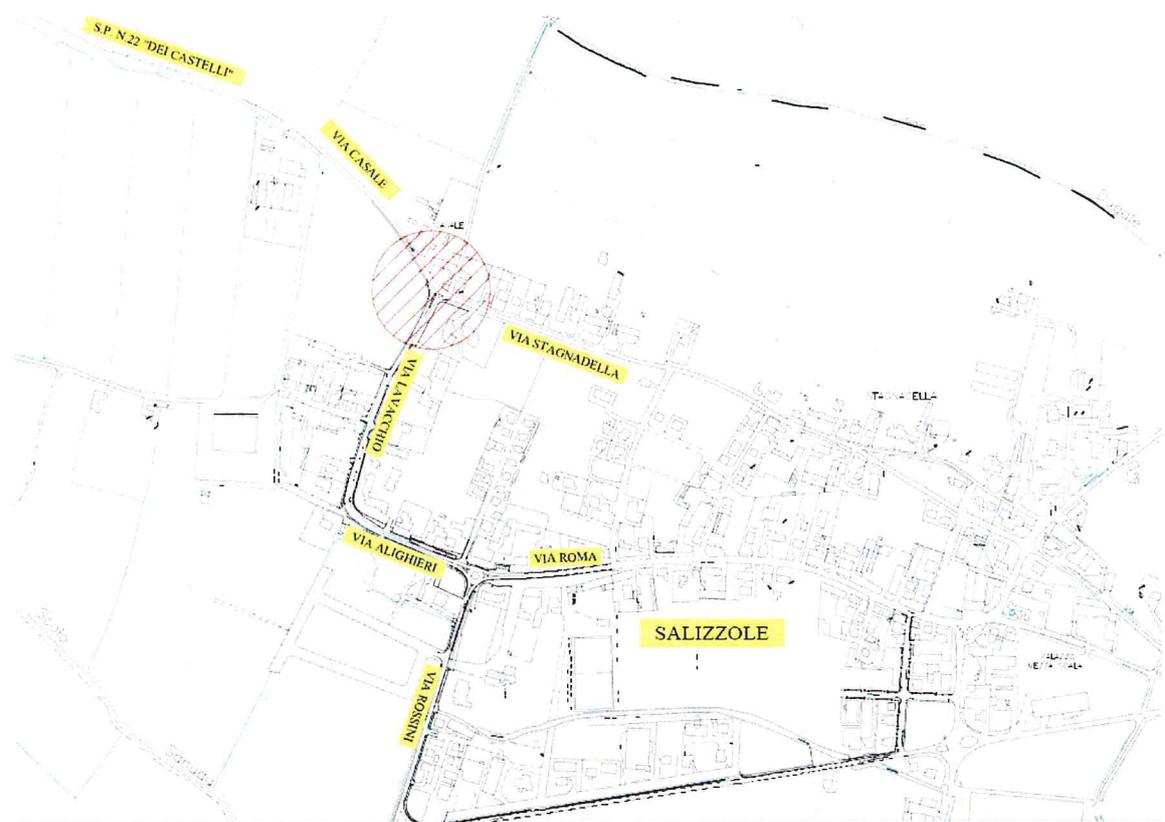
La viabilità principale del Comune di Salizsole è rappresentata da strade provinciali che tagliano il territorio mettendo in comunicazione le varie zone dello stesso ed il Comune di Salizsole con i Comuni limitrofi. Tali strade provinciali sono la n° 20 (S.P. dell'Adige e del Tartaro), la n° 22 (S.P. dei Castelli), la n° 48C (S.P. di Bionde) e la n° 20B (S.P. di Engazzà).

Lungo queste strade provinciali si svolgono la maggiore parte delle comunicazioni interessanti il Comune di Salizsole e sono insediate le Frazioni ed i nuclei abitati principali. Ciò evidenzia l'importanza delle strade provinciali sia per la mobilità in generale sia per la vivibilità dei centri, sia, infine, per la sicurezza.

Dalle strade provinciali, si dipartono molte strade comunali che vanno a servire le varie zone del territorio comunale. Tra queste strade, una delle principali è Via Lavacchio, strada che, provenendo dalla S.P. n° 22, entra nel centro di Salizsole dove diventa Via Alighieri fino all'incrocio con Via Roma, strada principale del Centro. Via Lavacchio-Alighieri è pertanto la "porta" per Salizsole per chi proviene da nord e pertanto è molto trafficata e contornata da molte abitazioni e fabbricati anche di grande valore storico. La strada, come detto sopra, si collega alla S.P. n° 22 con un'intersezione a "T", nella quale la S.P. ha la precedenza e Via Lavacchio ha lo stop.

La relativa larghezza della carreggiata della provinciale ed il diritto di precedenza producono forti velocità e conseguenti difficoltà in uscita dalla comunale.

Esiste pertanto una situazione di disagio per il traffico e condizioni di costante pericolo. Negli anni si sono verificati molti incidenti. Consapevole di tale stato di cose, l'Amministrazione intende creare nell'incrocio condizioni di sicurezza, di fluidità del traffico e di moderazione della velocità.



### 3. IL PROGETTO

La soluzione proposta con il presente progetto è la costruzione di una rotatoria a tre bracci, con corsie in entrata larghe ml 3,50 ed in uscita larghe ml 4,50.

L'anello rotatorio è largo ml 7,00 + banchina valicabile interna di ml 2,00 ed esterna di ml 0,50. L'aiuola centrale ha diametro di ml 10,00 e sarà delimitata da cordone tipo ANAS. Analogamente saranno delimitate le aiuole di incanalamento.



La zona di allargamento sarà realizzata con un pacchetto stradale costituito da tout-venant spessore cm 50, stabilizzato cm 5, strato di base cm 10 e bynder cm 8. Tutte le superfici stradali esistenti saranno ricaricate con misto granulometrico bitumato per creare le necessarie pendenze e rendere la rotonda complanare. Su tutta l'area di intervento sarà steso un tappeto di usura da cm 4.

Le acque meteoriche saranno raccolte e smaltite come avviene ora; in particolare, sarà ricostruito, anche con sezione maggiorata per creare un volume di invaso utile a compensare l'aumento di superficie impermeabilizzata, il fossato posto lungo il lato ovest della rotonda.

La rotonda sarà dotata di impianto di illuminazione e di tutta la segnaletica orizzontale e verticale a Norma.

Si riportano alcune considerazioni di carattere ambientale, geologico, archeologico e legate alla sicurezza dei cantieri.

Per l'intervento di progetto, non sono necessari particolari approfondimenti sul piano ambientale, in quanto trattasi di opere di adeguamento di infrastrutture varie esistenti, da realizzare in aree già adibite a strada o pertinenze di esse, o su terreni generalmente incolti.

Il progetto non prevede modifiche sostanziali nell'uso delle superfici rispetto allo stato attuale, bensì solamente una loro ristrutturazione finalizzata ad aumentare il livello di servizio e la sicurezza. Razionalizzare il traffico veicolare, nonché creare percorsi protetti e sicuri per i pedoni ed i ciclisti, comporta un consistente miglioramento delle caratteristiche ambientali delle aree interessate dalle opere e positiva ricaduta sulla vivibilità per i cittadini. Non si prevedono abbattimenti di piante di dimensioni consistenti. Vengono ricreati gli scoli delle acque, anche quelli che risultano attualmente degradati.

L'intervento non è origine di alterazioni climatologiche, pluviometriche, idrauliche, del suolo e del sottosuolo. Gli unici impatti prevedibili, peraltro di modesta entità e limitati nel tempo, sono quelli legati alla fase realizzativa, con l'impiego di macchine operatrici (escavatore ed autocarro): l'utilizzo di tali macchine sarà limitato alle ore diurne in orario di lavoro e si inserisce comunque in un contesto già fortemente caratterizzato dalla presenza di numerosi veicoli.

Non risultano pertanto necessari né accorgimenti tecnici specifici per la mitigazione di eventuali impatti negativi, né misure compensative, sia in fase di realizzazione delle opere, sia in fase di esercizio.

Dal punto di vista geologico, non risultano necessari studi particolari in quanto non sono previsti scavi profondi e neppure opere strutturali di una certa rilevanza. Anche dal punto di vista archeologico, non si prevede la presenza di reperti, anche perché non sono previsti scavi profondi.

Per quanto riguarda le indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza, si evidenzia che i lavori previsti riguardano la realizzazione di una rotatoria su un incrocio esistente, con strade aperte al traffico anche durante i lavori; sono, comprese opere idrauliche, impianto di illuminazione pubblica e tutte le lavorazioni connesse.

Le principali attività previste consistono in: 1) preparazione dell'area di cantiere, apertura del cantiere con apporto delle principali attrezzature previste, posa del cartello di cantiere e della segnaletica per addetti ed i frontisti; 2) scavo di sbancamento per formazione di cassonetti e di fossi; 3) scavo di trincea per la posa dei condotti e cavidotti; 4) posa in opera di cavidotti, tubazioni e manufatti; 5) formazione dei sottofondi con inerti a granulometria variabile; 6) posa di cordonate in calcestruzzo per la delimitazione delle aiuole; 7) esecuzione di aiuole verdi; 8) esecuzione di impianto di illuminazione; 9) esecuzione di pavimentazioni in conglomerato bituminoso sulle aree di nuova viabilità e sovrastante tappeto di usura su tutte le superfici interessate dai lavori; 10) lavori vari complementari; 11) spianto cantiere; 12) collaudo.

I lavori riguardano attività di superficie: non sono previsti scavi profondi né demolizioni consistenti. Dato il tipo di lavori e data la conformazione dei luoghi si prevede di realizzare un cantiere stradale mobile con carreggiate aperte al transito.

Verrà posta in opera la segnaletica orizzontale e verticale prevista dalla normativa vigente in tema di sicurezza stradale. L'area di cantiere verrà delimitata e protetta da idonea recinzione.

Al termine della giornata lavorativa tutti gli scavi in ambito stradale saranno chiusi e/o posti in condizioni di sicurezza, provvedendo all'immediato trasporto fuori dalla sede stradale e delle sue pertinenze di tutto il materiale di scavo e di demolizione risultante esuberante e/o di rifiuto, nonché tutti i materiali, attrezzi e i mezzi d'opera non più occorrenti.

Per quanto riguarda le lavorazioni principali, dovranno essere adottate le seguenti misure: la movimentazione di manufatti prefabbricati sarà effettuata con idonei sistemi di imbracatura, con controllo delle funi e dei ganci, allontanamento del personale dalle zone di azione dei mezzi; per i sottofondi in misto ghiaioso e le pavimentazioni in asfalto, dovrà essere utilizzato personale esperto, le manovre dovranno essere segnalate, si dovrà porre attenzione al contatto con i macchinari e con il materiale; la segnaletica orizzontale e verticale e l'installazione di impianto di illuminazione, dovranno essere eseguiti da personale specializzato.

Tutto il personale impiegato dovrà essere dotato di DPI.

Oltre ad individuare i rischi ed indicare le soluzioni per la sicurezza di terzi, il piano di sicurezza dovrà prevedere l'organizzazione delle lavorazioni atte a prevenire o ridurre i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori.

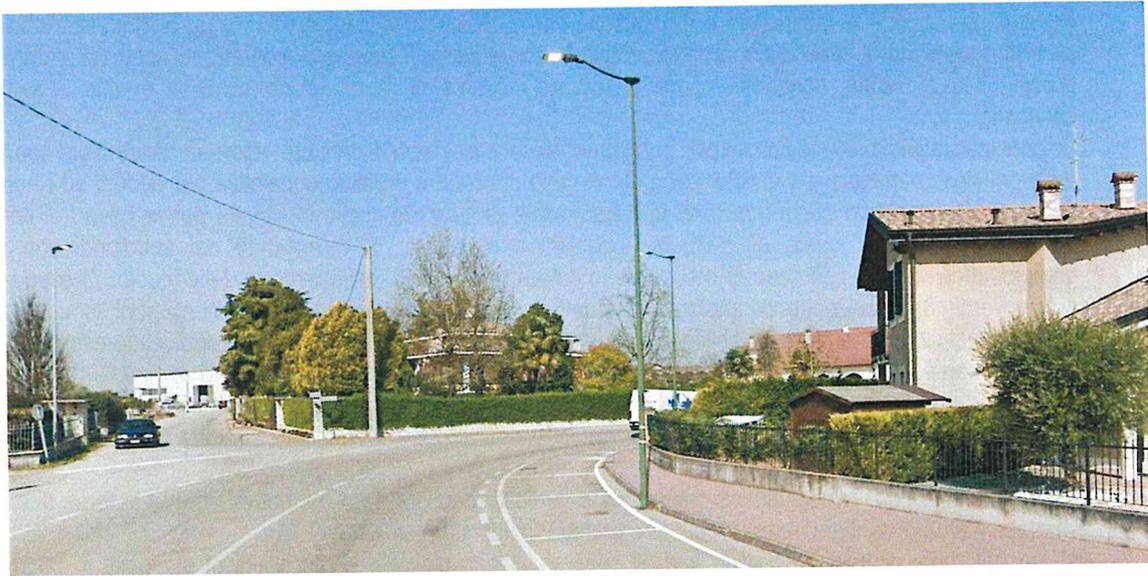
Per le varie tipologie di lavorazioni, il piano dovrà prevedere l'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi in relazione alle caratteristiche dell'opera da realizzare.

Il piano di sicurezza dovrà contenere i seguenti capitoli: descrizione della normativa antinfortunistica di riferimento; descrizione dettagliata dei lavori: illustrazione dei ruoli e delle mansioni di tutti gli attori interessati alla realizzazione dell'opera; descrizione dei mezzi personali di protezione; descrizione delle attrezzature impiegate; indicazioni per la gestione dell'emergenza; durata e programma dei lavori; individuazione, analisi, valutazione dei rischi e provvedimenti da adottare; stima dei costi; fascicolo contenente le informazioni utili ai fini della prevenzione e protezione dai rischi cui sono sottoposti i lavoratori all'atto di eventuali lavori successivi relativi alla manutenzione ordinaria e straordinaria dell'opera.

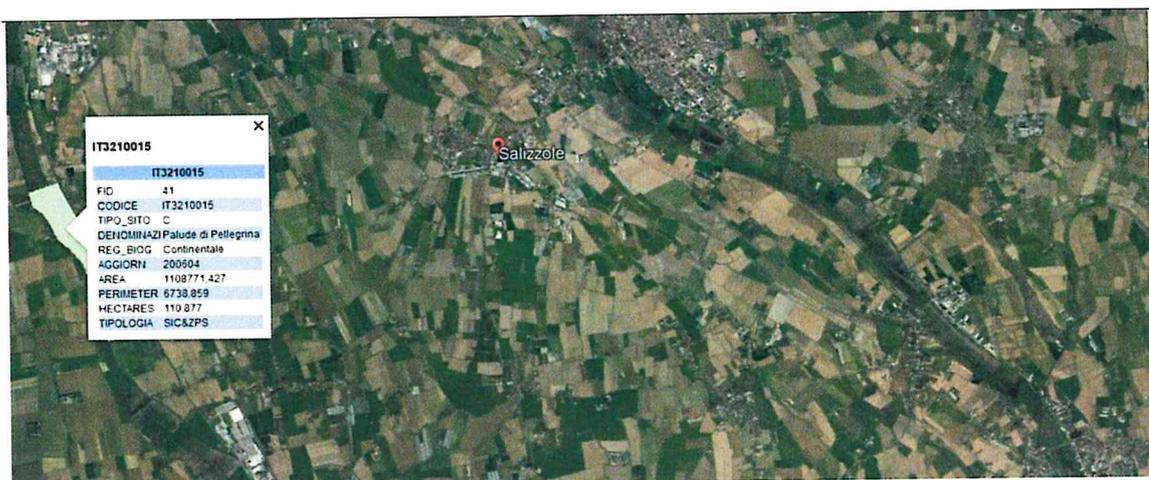
Si conclude la presente relazione, sottolineando come l'opera di progetto rappresenti un importante intervento a favore della sicurezza stradale teso alla soluzione di una situazione di riconosciuta criticità in corrispondenza di un'intersezione a raso tra una delle principali strade comunali del Comune di Salizzole e la strada provinciale che taglia da est ad ovest il centro abitato.

L'opera può pertanto rientrare a pieno titolo tra gli interventi finanziabili dalla Regione del Veneto ai sensi della L.R. 39/91.

## 6. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

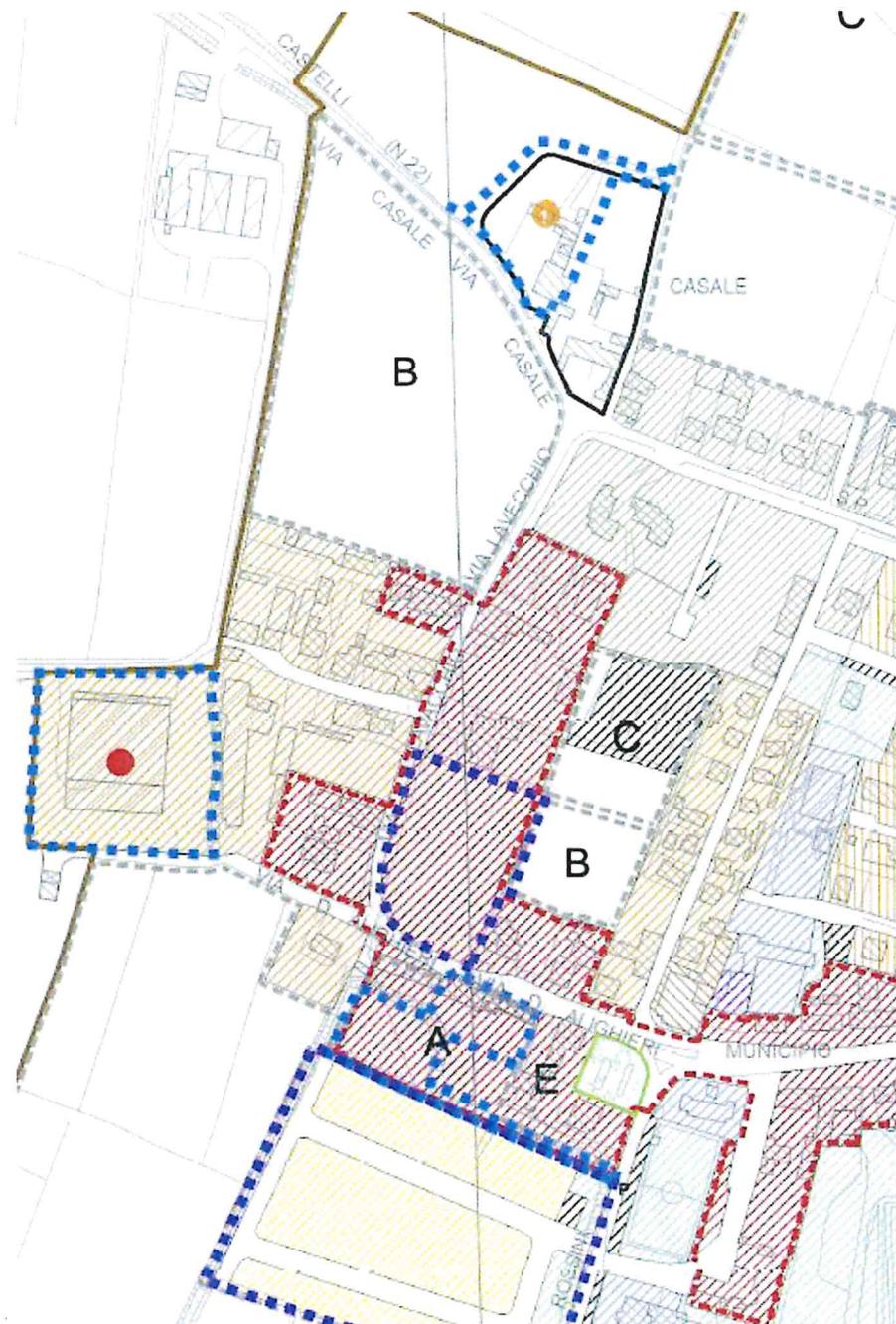


### LOCALIZZAZIONE RISPETTO AI SITI DELLA RETE NATURA 2000



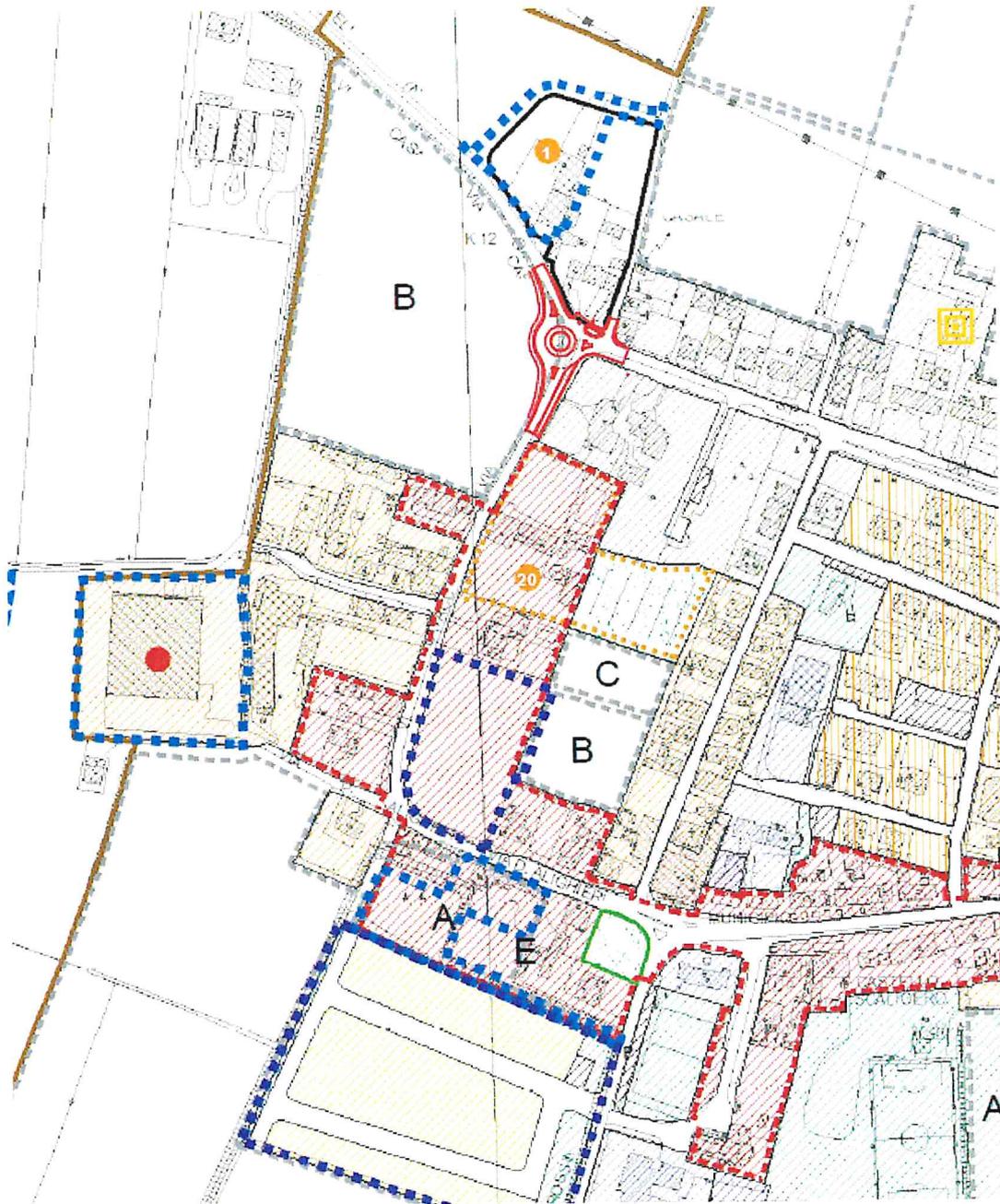
**ELABORATI PROGETTUALI**  
**ESTRATTO STATO DI FATTO PI VIGENTE SCALA 1:5000**

---



ELABORATI PROGETTUALI  
ESTRATTO STATO DI PROGETTO SCALA 1:5000

---



## 7. INDIVIDUAZIONE DI POSSIBILI EFFETTI SULLA RETE NATURA 2000 DERIVANTI DAL PROGETTO

### • Emissioni e rumori

#### Fase di cantiere:

Le emissioni e i rumori prodotti in fase di cantiere sono legati ai mezzi che sono caratterizzati da emissioni temporanee, comunque conformi ai certificati di omologazione (è compito della ditta che effettua i lavori verificare l'utilizzo di mezzi a ridotte emissioni in modo da garantire una maggiore salubrità dell'aria) e in quanto previsto dalla normativa vigente.

Si considerano:

- deposizione al suolo di parti di carico di materiali incoerenti trasportati dai mezzi pesanti e la loro dispersione nell'aria per un certo tempo;
- la dispersione e deposizione al suolo di polveri in fase di lavorazione;
- il sollevamento di polveri a causa di presenza di vento naturale e di quello creato dal passaggio di mezzi meccanici.

Le azioni a maggior incidenza del fenomeno sono pertanto gli scavi, gli sbancamenti, l'esercizio degli impianti di betonaggio, la movimentazione dei materiali sulla viabilità di cantiere e ordinaria.

Le emissioni provenienti dagli scarichi dei mezzi sopra indicati sono primariamente: PM, NOX, monossido di carbonio (CO), composti organici volatili (VOCs) e biossido di zolfo (SO<sub>2</sub>).

Queste emissioni avranno comunque un effetto trascurabile sulla qualità dell'aria nell'area considerata, in quanto si tratta di effetti temporanei ed a reversibilità alta (in quanto al termine dell'azione di progetto cessa l'impatto).

Non vi sono elementi di criticità nello stato attuale dell'atmosfera nell'intorno e nel sito.

Dato il carattere saltuario di tali effetti, e la loro reversibilità, le perturbazioni sono valutabili di lieve entità.

#### Fase di esercizio:

Dal punto di vista acustico non si ritiene necessario un particolare studio del clima acustico, in quanto l'ambito di progetto si trova all'interno di un tessuto già in parte urbanizzato, a ridosso di viabilità di scorrimento.

In fase di cantiere per ciascun intervento verranno prese tutte le misure necessarie per mantenere un clima acustico rispondente alle specifiche richieste dal Piano di Classificazione Acustica.

Il cantiere verrà gestito attraverso un'attenta gestione delle fasi del cronoprogramma e prevedendo opportune misure precauzionali in fase di cantiere, atte a evitare qualsiasi possibile interferenza con i siti considerati.

### • Rifiuti

Non si ravvisano particolari criticità in fase di cantiere. Le interferenze, riconducibili alla normale gestione dei rifiuti, sono di lieve o media entità. Particolare attenzione dovrà essere prestata agli accorgimenti atti a ridurre il rischio di dispersione di sostanze polverulente o liquide.

I rifiuti prodotti in fase di realizzazione dell'intervento dovranno essere smaltiti nel rispetto della normativa vigente.

### • Suolo e sottosuolo

Si consideri l'occupazione temporanea delle aree in prossimità del cantiere, comunque di limitate dimensioni: comportano un'occupazione temporanea di suolo. L'occupazione è limitata al periodo di tempo necessario alla realizzazione delle varie opere edilizie. A lavori ultimati tutte le aree interferite verranno tempestivamente ripristinate e restituite agli usi originari.

L'intervento di realizzazione dell'intervento comporta la sottrazione permanente di suolo a seguito della realizzazione del fabbricato e delle aree di pertinenza e dall'ingombro previsto dagli stessi.

Non si considera quindi che l'ingombro fisico permanente dell'intervento comporti una significativa sottrazione permanente di suolo naturale.

## **8. ESCLUSIONE DEI POSSIBILI EFFETTI CON RIFERIMENTO AGLI HABITAT, HABITAT DI SPECIE E SPECIE NEI CONFRONTI DEI QUALI SI PRODUCONO**

### **Inquadramento degli effetti generati dai fattori di perturbazione individuati**

Dai fattori di perturbazione individuati derivano due principali tipi di effetti sostanzialmente correlabili. Questi determinano due tipologie di effetti sulle specie presenti nell'area di analisi:

#### **Possibile sottrazione di habitat di specie: Riduzione, alterazione o perdita di habitat e habitat di specie**

Gli effetti di questo fattore si manifestano direttamente sugli habitat di specie e possono comportare la riduzione/perdita temporanea o permanente di questi habitat.

L'effetto si riferisce alla temporanea riduzione di habitat funzionale per la specie (alterazione del clima acustico) all'interno di tutta l'area di analisi (comprese quindi le aree interne al buffer di valutazione).

**Valutazione:** dall'analisi condotta non risultano sottrazioni significative di habitat o di habitat di specie dovuta all'intervento considerato. Il suolo verrà modificato essenzialmente in corrispondenza della presenza del fabbricato.

#### **Possibile perturbazione/disturbo alla specie: inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari e perdita diretta di specie per utilizzo di mezzi meccanici**

Gli effetti di questo fattore si manifestano direttamente sulle specie e possono comportare disturbo/perturbazione. Tali effetti influenzano la dinamica della popolazione in relazione alla loro intensità, frequenza e periodicità.

Per quanto riguarda la perdita diretta di specie per utilizzo mezzi meccanici, gli effetti si riferiscono alla perdita diretta di esemplari di specie (anfibi, rettili e piante) in area di cantiere durante le operazioni di movimentazione del terreno.

#### **Valutazione:**

Si valutano le attività di cantiere, comunque limitate nel tempo per il tipo di intervento previsto.

Non si prevede il passaggio dei mezzi di cantiere nelle aree circostanti se non nell'immediato intorno dell'edificio di proprietà già edificato e nell'area di pertinenza del cantiere.

Non si prospetta quindi nessuna trasformazione ulteriore riduzione diretta di habitat di specie rispetto a quanto valutato in questa relazione.

#### **Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie**

Questo effetto si riferisce alla possibilità di allontanamento di specie dal loro habitat per il disturbo provocato dalla presenza dei residenti. Tale presenza può ripercuotersi soprattutto sugli uccelli che frequentano gli ambienti contermini.

#### **Valutazione:**

Negli uccelli l'effetto del rumore, come quello generato nelle attività previste nel progetto in esame, può essere differenziato. La principale conseguenza è lo spostamento dell'animale disturbato. Questo spostamento non comporta comunque nessun effetto, in quanto le aree limitrofe permettono alla specie di spostarsi, offrendo un habitat altrettanto idoneo rispetto a quello in cui la specie si trovava.

#### **Disturbo alle specie dati da emissioni rumorose**

Le emissioni sonore date dalle attività previste dal progetto dovranno rispettare i limiti previsti dal Piano di Zonizzazione Acustica comunale mentre le emissioni (polveri, vapori, ecc) dovranno essere conformi alla normativa vigente.

La produzione di rumore, che pure potrebbe costituire un impatto indiretto per la eventuale fauna di passaggio, in considerazione della temporaneità del fenomeno, della bassa entità prevista (rispetto dei limiti di legge e della zonizzazione acustica), delle attività dello stesso tipo presenti in terreni limitrofi a quelli oggetto di valutazione, porta a concludere che la variazione rispetto allo stato di fatto non risulta significativa rispetto allo stato attuale dei luoghi.

L'incidenza data dal progetto pertanto non altera il clima acustico e le emissioni in modo significativo, non comportando alcuna incidenza nei confronti dei ZSC appartenenti alla Rete Natura 2000.

Il rumore risulta di fatto un impatto reversibile, e legato soprattutto alla fase di cantiere, che avrà una durata molto limitata e verrà iniziato in periodo in cui non sono previste le fasi della nidificazione, rendendo di fatto nullo qualsiasi possibile effetto di disturbo dell'avifauna.

#### **Valutazione:**

Le lavorazioni in fase di cantiere, con utilizzo di mezzi per la movimentazione della terra e il trasporto dei materiali, possono determinare effetti perturbativi all'interno del buffer di analisi e possono comportare una riduzione/perdita temporanea di habitat potenziale sia per la nidificazione di alcune specie sia per utilizzo trofico.

#### **Possibili disturbi da inquinanti dell'aria**

In fase di realizzazione dei nuovi interventi edilizi i potenziali impatti sulla qualità dell'aria sono determinati dalle attività di cantiere che possono comportare problemi d'immissione di gas di scarico e di polveri nei bassi strati dell'atmosfera e di successiva deposizione al suolo.

Gli interventi di cantiere maggiormente responsabili dell'alterazione della qualità dell'aria sono:

- o la movimentazione dei materiali sulla viabilità ordinaria e di cantiere, con particolare riferimento ai mezzi pesanti;
- o le operazioni di scotico del terreno e di scavo delle fondazioni del fabbricato;
- o gli interventi di posa in opera delle murature, degli allacciamenti e degli impianti;
- o le attività dei mezzi d'opera nel cantiere e il trasporto dei materiali.

#### **Valutazione:**

Tali perturbazioni sono completamente reversibili, essendo associate alla fase di costruzione, limitate nel tempo e nello spazio e di entità contenuta. L'area soggetta all'aumento della concentrazione di polveri ed inquinanti in atmosfera è di fatto circoscritta a quella di cantiere e al suo immediato intorno e le attività di cantiere si svolgono in un arco di tempo che, riferito agli intervalli temporali usualmente considerati per valutare le alterazioni sulla qualità dell'aria, costituisce un breve periodo.

Sono pertanto considerati trascurabili gli effetti derivanti dalle emissioni in atmosfera date dai mezzi di cantiere.

#### **Previsione e valutazione della significatività degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie**

Negli interventi previsti dal progetto non si avrà alcuna perdita significativa di superficie di habitat di specie. Le superfici limitate coinvolte e le operazioni previste per i livellamenti e per la realizzazione delle opere non costituiscono una barriera alla dispersione delle specie, soprattutto degli anfibi e dei rettili eventualmente presenti nelle aree vicine.

**Valutazione:** dall'analisi condotta non risultano sottrazioni significative di habitat o di habitat di specie dovuta all'intervento considerato. Il suolo verrà modificato essenzialmente in corrispondenza della presenza dei fabbricati. Rimane comunque la presenza di habitat di specie nelle porzioni territoriali esterne ma limitrofe all'area di progetto, con la conseguenza che non si ipotizza una variazione dell'idoneità dell'habitat in senso generale per le specie considerate potenzialmente presenti all'interno del buffer di analisi identificato dalle azioni di progetto.

#### **Rifiuti**

In sede di progetto dovranno essere individuate, in accordo con gli enti competenti e gli uffici comunali, idonee aree per l'alloggiamento degli impianti tecnologici (cabine, vani contatori, ecc...) e per la raccolta dei rifiuti qualora richiesta dall'ente preposto. Tali aree dovranno essere studiate e localizzate in modo da integrarsi con gli spazi pubblici e privati, tenendo conto del decoro e della qualità urbana di detti spazi. Tali spazi non fanno parte degli standard di piano. I rifiuti prodotti in fase di realizzazione dovranno essere smaltiti nel rispetto della normativa vigente. Non è prevista alcuna attività che comporti la gestione delle terre e rocce da scavo.

#### **Perdita di superficie di habitat prioritari**

Nessuna frammentazione appare prevedibile, in quanto gli habitat significativi sono localizzati a una distanza tale da non comportare alcuna perdita.

#### **Frammentazione di habitat**

Nessuna frammentazione appare prevedibile, in quanto gli habitat significativi sono localizzati a una distanza tale da non comportare alcuna frammentazione.

Nessuna frammentazione appare prevedibile, in quanto gli habitat significativi sono localizzati a una distanza tale da non comportare alcuna frammentazione.

### **CONCLUSIONI**

L'attenta analisi sia delle Azioni di progetto che delle caratteristiche degli interventi, portano alla conclusione che eventuali effetti perturbativi (quali ad esempio, rumori, emissioni, ecc.) aggiuntivi rispetto allo stato dei luoghi sono tali da poter escludere il manifestarsi di effetti significativi negativi per le specie di interesse comunitario frequentanti tale aree, in riferimento ai Siti di Importanza Comunitaria considerati.

Si premette che l'ipotesi di non necessità della valutazione di incidenza pertinente può essere quella riferibile al caso generale "piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete natura 2000" solo nel caso in cui gli interventi discendenti dall'intervento in argomento non abbiano effetti a carico di nessun habitat e specie di cui alle direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce.

Si ritiene pertanto di poter affermare che sussistano le condizioni di fattispecie di esclusione dalla procedura di Valutazione di incidenza del progetto, secondo quanto disposto dall'Allegato A., paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400/2017 per i progetti e gli interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000. Per l'attuazione dell'intervento in argomento non si ravvisano possibili effetti negativi nei confronti di habitat e specie dei Siti Rete Natura 2000 nella misura in cui, sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 2009/147/Ce, non vari l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate.

Gli effetti conseguenti all'attuazione non devono determinare variazioni strutturali e funzionali agli ambienti frequentati dalle specie presenti all'interno dell'ambito di influenza a carico della specie di interesse comunitario per la quale risultano designati i siti della rete Natura 2000.

Tale conclusione è supportata dalle seguenti argomentazioni:

- L'attuazione delle azioni progetto non interferisce negativamente con gli obiettivi di conservazione del sito in esame e non determina un'azione di disturbo significativa (diretta e indiretta) nei confronti degli habitat e delle specie presenti. Si va ad escludere infatti la presenza sia di habitat che di habitat di specie all'interno dell'ambito di progetto.
- Non esistono effetti negativi significativi all'attuazione delle azioni di progetto in relazione ai Siti della Rete Natura 2000. A livello precauzionale vengono previste misure che permettono di escludere a priori i possibili effetti dati dall'attuazione del progetto:
- Il grado di significatività delle incidenze attribuito è nullo in ragione soprattutto della distanza di queste aree di espansione dai Siti Rete Natura 2000 considerati.
- Sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 2009/147/Ce, il progetto oggetto di valutazione prevede di

mantenere invariata l'idoneità degli ambienti ricadenti nell'ambito di attuazione degli interventi in argomento rispetto alle specie di interesse comunitario di cui è possibile o accertata la presenza in tale ambito secondo la D.G.R. n. 2200/2014.

- l'analisi attenta delle fasi di cantiere evidenzia interventi, che pure determinano perturbazioni acustiche che non si ripercuotono in maniera permanente sull'assetto faunistico limitrofo anche in considerazione del fatto che si tratta di un'area già interessata dalla presenza antropica e quindi da un livello di alterazione acustica già in essere.
- In fase di cantiere verranno prese tutte le misure necessarie per mantenere un clima acustico rispondente alle specifiche richieste dal Piano di Classificazione Acustica comunale.
- Per quanto riguarda la produzione di rifiuti, le interferenze, riconducibili alla normale gestione dei rifiuti, sono di lieve o media entità. Particolare attenzione dovrà essere prestata agli accorgimenti atti a ridurre il rischio di dispersione di sostanze polverulente o liquide.





Comune di  
**Salizzole**

Provincia di  
Verona

**III VARIANTE PI**

Elaborato



Scala



**RELAZIONE PROGRAMMATICA  
ESTRATTI GRAFICI E NORMATIVI DI PROGETTO**

**L.R. 30-12-1991, n° 39, art. 9  
INTERVENTI A FAVORE DELLA MOBILITÀ E DELLA SICUREZZA STRADALE  
INSERIMENTO ROTATORIA ALL'INTERSEZIONE TRA VIA LAVACCHIO E LA S.P. N°22  
(VIA STAGNADELLA E VIA CASALE)**



**GRUPPO DI LAVORO**

**Ufficio Tecnico Comunale**  
Arch. Diano Zanetti

**Progettista incaricato PI**  
Arch. Emanuela Volta

**Elaborazioni grafiche**  
Dott. Arcangelo Condomitti

**Comune di Salizzole**  
Sindaco Angelo Campi



**Progettista incaricato**  
Arch. Emanuela Volta

STUDIO DI URBANISTICA - ARCHITETTURA - VALUTAZIONI AMBIENTALI  
ARCHITETTO EMANUELA VOLTA  
via belvedere 4d - 37064 Povegliano V.se Verona - Via Leoncino 24a 370121 Verona  
volta.emanuela@gmail.com

**Febbraio 2022**



Sommario

PREMESSA.....	2
1. OGGETTO DELLA VARIANTE.....	2
2. LOCALIZZAZIONE.....	3
3. IL PROGETTO .....	4
4. COERENZA CON LE INDICAZIONI DI PATI .....	6
5. COERENZA CON LE INDICAZIONI DELLA LRV N° 14/2017 .....	8
6. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA .....	10
ELABORATI PROGETTUALI.....	11
ESTRATTO STATO DI FATTO PI VIGENTE SCALA 1:5000 .....	11
ELABORATI PROGETTUALI.....	12
ESTRATTO STATO DI PROGETTO SCALA 1:5000 .....	12



## PREMESSA

Il Comune di Salizzole (Vr) assieme ai Comuni di Concamarise, Sanguinetto e Gazzo Veronese è dotato di PATI adottato con deliberazione di C.C. n. 5 del 28.01.2010, ai sensi dell'articolo 15 della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11 e ss.mm.ii. Il PATI è stato in seguito approvato con VTR n. 53 del 29.07.2011, Conferenza di Servizi in data 17.08.2011 ai sensi dell'articolo 15, comma 6, della LR 11/2004.

Con Deliberazione di Giunta Regionale del Veneto n. 1787 del 08.11.2011, pubblicata nel B.U.R. n. 89 del 29.11.2011, è stato approvato il P.A.T.I. (Piano di Assetto del Territorio Intercomunale) tra i Comuni di Concamarise, Sanguinetto, Salizzole e Gazzo Veronese, ai sensi dell'art. 15, comma 6 della L.R. n. 11/2004.

Nel tempo, in coerenza e in attuazione del PATI e ai sensi dell'art. 18 della LRV n° 11/2004 e ss.mm.ii., sono stati predisposti più piani degli interventi che hanno individuato e disciplinato l'organizzazione e la trasformazione del territorio, la realizzazione di interventi e le infrastrutture per la mobilità:

- con D.C.C. n. 15 del 29.05.2012 è stata approvata la Prima Fase del Piano degli Interventi;
- con D.C.C. n. 2 del 12.02.2014 è stata approvata la Seconda Fase del Piano degli Interventi;
- con D.C.C. n. 7 del 13.04.2015 è stata approvata la Terza Fase del Piano degli Interventi, (relativa al rilevamento del patrimonio edilizio esistente nei centri storici, corti e nuclei rurali posti nella frazione di Bionde);
- con D.C.C. n. 7 del 18.02.2019 è stata approvata la Terza Fase del Piano degli Interventi, (relativa al rilevamento del patrimonio edilizio esistente centri storici, corti e nuclei rurali posti nel capoluogo);
- con D.C.C. n. 5 del 01.03.2017 è stata approvata la Prima Variante Verde alla Seconda Fase del Piano degli Interventi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 18 della Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11 e s.m.i.;
- con D.C.C. n. 62 del 21.12.2017 è stata approvata la Seconda Variante Verde alla Seconda Fase del Piano degli Interventi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 18 della Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11 e s.m.i.;
- con D.C.C. n. 30 del 23.07.2019 è stata approvata la Terza Variante Verde alla Seconda Fase del Piano degli Interventi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 18 della Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11 e s.m.i.;
- con D.G.C. n. 76 del 23.08.2017 sono stati individuati gli ambiti di urbanizzazione consolidata ai sensi della LR. n. 14/2017;
- con D.C.C. n. 35 del 28.09.2020 è stato approvato il Regolamento Edilizio adeguato al Regolamento Edilizio Tipo (RET), di cui all'intesa sancita in sede di conferenza Governo-Regioni e Comuni il 20.10.2016, recepito con D.G.R.V. n. 1896/2017;
- con D.C.C. n. 36 del 28.09.2020 è stata approvata la Variante n. 1 al PATI di adeguamento alle disposizioni per il contenimento del consumo di suolo, ai sensi della L. R. n. 14/2017, riguardante esclusivamente il Comune di Salizzole.

## 1. OGGETTO DELLA VARIANTE

Tra la Provincia di Verona e il Comune di Salizzole viene stipulato un Accordo di Programma per la regolazione delle condizioni di realizzazione dell'opera pubblica denominata "rotatoria all'intersezione tra via Lavacchio e la strada provinciale 22 "dei Castelli" (Via Stagnadella – Via Casale) e per l'erogazione del contributo a titolo di compartecipazione alla spesa ai sensi e per gli effetti dell'articolo 34 del decreto legislativo n. 267/00 e dell'articolo 15 della legge n. 241/90 e successive modificazioni.

Fra il Comune Salizzole, di seguito denominato "Comune", C.F. 00709050231 rappresentato dal Sindaco pro tempore Angelo Campi, e la Provincia di Verona, di seguito denominata "Provincia".

Con nota del 14 settembre 2021, protocollo provinciale 46871, il Comune di Salizzole ha manifestato la richiesta di un contributo provinciale per la realizzazione dell'opera relativa all'intersezione tra via Lavacchio e la strada provinciale 22 "dei Castelli" (Via Stagnadella – Via Casale);

La domanda riguarda un adeguamento del costo del progetto, che recepisce le modificazioni tecniche richieste dalla Provincia, che fanno aumentare il quadro economico da euro 180.000,00 (già finanziato per euro 88.200,00 dalla Regione Veneto e euro 91.800,00 dal Comune di Salizzole), a un totale complessivo di euro 268.200,00; considerato che nella suddetta nota, il Comune richiede un contributo pari a euro 88.200,00 per il finanziamento della maggiore spesa dovuta a modifiche progettuali che hanno comportato un aumento degli oneri costruttivi e progettuali e un maggior onere per l'acquisizione delle aree necessarie;

L'istanza è stata accolta e recepita nella deliberazione di Consiglio provinciale n. 32 del 24 novembre 2021, ad oggetto: "Variazione n. 8 al bilancio di previsione 2021 – 2023, aggiornamento del programma triennale dei lavori pubblici 2021 – 2023, del DUP 2021 – 2023";



Con deliberazione del Presidente n. 135 del 9 dicembre 2021 è stato assegnato e impegnato il suddetto contributo pari a euro 88.200,00, da attribuire attraverso un accordo di programma, per la regolazione delle condizioni relative alla realizzazione dell'intervento in oggetto e per l'erogazione del contributo a titolo di cofinanziamento della spesa".

## 2. LOCALIZZAZIONE

Il Comune di Salizzone è situato nella zona sud-occidentale della Provincia di Verona. Ha una superficie di ha 3066. La popolazione risiede prevalentemente nel Centro Capoluogo e nelle Frazioni principali Bionde, Engazzà e Valmorsel oltre che in località minori e case sparse.

La viabilità principale del Comune di Salizzone è rappresentata da strade provinciali che tagliano il territorio mettendo in comunicazione le varie zone dello stesso ed il Comune di Salizzone con i Comuni limitrofi. Tali strade provinciali sono la n° 20 (S.P. dell'Adige e del Tartaro), la n° 22 (S.P. dei Castelli), la n° 48C (S.P. di Bionde) e la n° 20B (S.P. di Engazzà).

Lungo queste strade provinciali si svolgono la maggiore parte delle comunicazioni interessanti il Comune di Salizzone e sono insediate le Frazioni ed i nuclei abitati principali. Ciò evidenzia l'importanza delle strade provinciali sia per la mobilità in generale sia per la vivibilità dei centri, sia, infine, per la sicurezza.

Dalle strade provinciali, si dipartono molte strade comunali che vanno a servire le varie zone del territorio comunale. Tra queste strade, una delle principali è Via Lavacchio, strada che, provenendo dalla S.P. n° 22, entra nel centro di Salizzone dove diventa Via Alighieri fino all'incrocio con Via Roma, strada principale del Centro. Via Lavacchio-Alighieri è pertanto la "porta" per Salizzone per chi proviene da nord e pertanto è molto trafficata e contornata da molte abitazioni e fabbricati anche di grande valore storico. La strada, come detto sopra, si collega alla S.P. n° 22 con un'intersezione a "T", nella quale la S.P. ha la precedenza e Via Lavacchio ha lo stop.

La relativa larghezza della carreggiata della provinciale ed il diritto di precedenza producono forti velocità e conseguenti difficoltà in uscita dalla comunale.

Esiste pertanto una situazione di disagio per il traffico e condizioni di costante pericolo. Negli anni si sono verificati molti incidenti. Consapevole di tale stato di cose, l'Amministrazione intende creare nell'incrocio condizioni di sicurezza, di fluidità del traffico e di moderazione della velocità.







### 3. IL PROGETTO

La soluzione proposta con il presente progetto è la costruzione di una rotonda a tre bracci, con corsie in entrata larghe ml 3,50 ed in uscita larghe ml 4,50.

L'anello rotatorio è largo ml 7,00 + banchina valicabile interna di ml 2,00 ed esterna di ml 0,50. L'aiuola centrale ha diametro di ml 10,00 e sarà delimitata da cordone tipo ANAS. Analogamente saranno delimitate le aiuole di incanalamento.





La zona di allargamento sarà realizzata con un pacchetto stradale costituito da tout-venant spessore cm 50, stabilizzato cm 5, strato di base cm 10 e bynder cm 8. Tutte le superfici stradali esistenti saranno ricaricate con misto granulometrico bitumato per creare le necessarie pendenze e rendere la rotonda complanare. Su tutta l'area di intervento sarà steso un tappeto di usura da cm 4.

Le acque meteoriche saranno raccolte e smaltite come avviene ora; in particolare, sarà ricostruito, anche con sezione maggiorata per creare un volume di invaso utile a compensare l'aumento di superficie impermeabilizzata, il fossato posto lungo il lato ovest della rotonda.

La rotonda sarà dotata di impianto di illuminazione e di tutta la segnaletica orizzontale e verticale a Norma.

Si riportano alcune considerazioni di carattere ambientale, geologico, archeologico e legate alla sicurezza dei cantieri.

Per l'intervento di progetto, non sono necessari particolari approfondimenti sul piano ambientale, in quanto trattasi di opere di adeguamento di infrastrutture viarie esistenti, da realizzare in aree già adibite a strada o pertinenze di esse, o su terreni generalmente incolti.

Il progetto non prevede modifiche sostanziali nell'uso delle superfici rispetto allo stato attuale, bensì solamente una loro ristrutturazione finalizzata ad aumentare il livello di servizio e la sicurezza. Razionalizzare il traffico veicolare, nonché creare percorsi protetti e sicuri per i pedoni ed i ciclisti, comporta un consistente miglioramento delle caratteristiche ambientali delle aree interessate dalle opere e positiva ricaduta sulla vivibilità per i cittadini. Non si prevedono abbattimenti di piante di dimensioni consistenti. Vengono ricreati gli scoli delle acque, anche quelli che risultano attualmente degradati.

L'intervento non è origine di alterazioni climatologiche, pluviometriche, idrauliche, del suolo e del sottosuolo. Gli unici impatti prevedibili, peraltro di modesta entità e limitati nel tempo, sono quelli legati alla fase realizzativa, con l'impiego di macchine operatrici (escavatore ed autocarro): l'utilizzo di tali macchine sarà limitato alle ore diurne in orario di lavoro e si inserisce comunque in un contesto già fortemente caratterizzato dalla presenza di numerosi veicoli.

Non risultano pertanto necessari né accorgimenti tecnici specifici per la mitigazione di eventuali impatti negativi, né misure compensative, sia in fase di realizzazione delle opere, sia in fase di esercizio.

Dal punto di vista geologico, non risultano necessari studi particolari in quanto non sono previsti scavi profondi e neppure opere strutturali di una certa rilevanza. Anche dal punto di vista archeologico, non si prevede la presenza di reperti, anche perché non sono previsti scavi profondi.

Per quanto riguarda le indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza, si evidenzia che i lavori previsti riguardano la realizzazione di una rotonda su un incrocio esistente, con strade aperte al traffico anche durante i lavori; sono, comprese opere idrauliche, impianto di illuminazione pubblica e tutte le lavorazioni connesse.

Le principali attività previste consistono in: 1) preparazione dell'area di cantiere, apertura del cantiere con apporto delle principali attrezzature previste, posa del cartello di cantiere e della segnaletica per addetti ed i frontisti; 2) scavo di sbancamento per formazione di cassonetti e di fossi; 3) scavo di trincea per la posa dei condotti e cavidotti; 4) posa in opera di cavidotti, tubazioni e manufatti; 5) formazione dei sottofondi con inerti a granulometria variabile; 6) posa di cordone in calcestruzzo per la delimitazione delle aiuole; 7) esecuzione di aiuole verdi; 8) esecuzione di impianto di illuminazione; 9) esecuzione di pavimentazioni in conglomerato bituminoso sulle aree di nuova viabilità e sovrastante tappeto di usura su tutte le superfici interessate dai lavori; 10) lavori vari complementari; 11) spianto cantiere; 12) collaudo.

I lavori riguardano attività di superficie: non sono previsti scavi profondi né demolizioni consistenti. Dato il tipo di lavori e data la conformazione dei luoghi si prevede di realizzare un cantiere stradale mobile con carreggiate aperte al transito.

Verrà posta in opera la segnaletica orizzontale e verticale prevista dalla normativa vigente in tema di sicurezza stradale. L'area di cantiere verrà delimitata e protetta da idonea recinzione.

Al termine della giornata lavorativa tutti gli scavi in ambito stradale saranno chiusi e/o posti in condizioni di sicurezza, provvedendo all'immediato trasporto fuori dalla sede stradale e delle sue pertinenze di tutto il materiale di scavo e di demolizione risultante esuberante e/o di rifiuto, nonché tutti i materiali, attrezzi e i mezzi d'opera non più occorrenti.

Per quanto riguarda le lavorazioni principali, dovranno essere adottate le seguenti misure: la movimentazione di manufatti prefabbricati sarà effettuata con idonei sistemi di imbracatura, con controllo delle funi e dei ganci, allontanamento del personale dalle zone di azione dei mezzi; per i sottofondi in misto ghiaioso e le pavimentazioni in asfalto, dovrà essere utilizzato personale esperto, le manovre dovranno essere segnalate, si dovrà porre attenzione al contatto con i macchinari e con il materiale; la segnaletica orizzontale e verticale e l'installazione di impianto di illuminazione, dovranno essere eseguiti da personale specializzato.

Tutto il personale impiegato dovrà essere dotato di DPI.



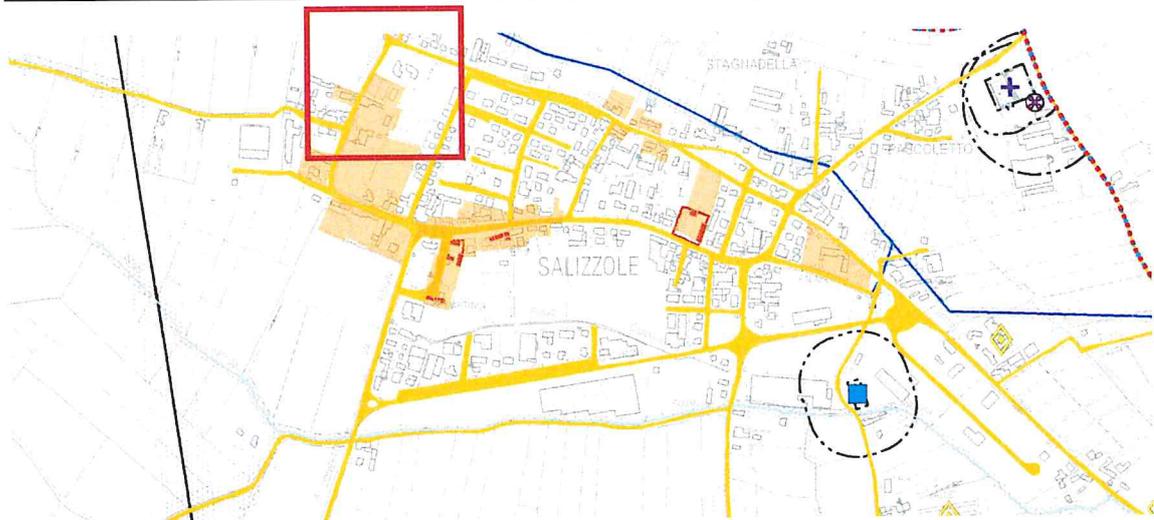
Oltre ad individuare i rischi ed indicare le soluzioni per la sicurezza di terzi, il piano di sicurezza dovrà prevedere l'organizzazione delle lavorazioni atte a prevenire o ridurre i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori. Per le varie tipologie di lavorazioni, il piano dovrà prevedere l'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi in relazione alle caratteristiche dell'opera da realizzare.

Il piano di sicurezza dovrà contenere i seguenti capitoli: descrizione della normativa antinfortunistica di riferimento; descrizione dettagliata dei lavori: illustrazione dei ruoli e delle mansioni di tutti gli attori interessati alla realizzazione dell'opera; descrizione dei mezzi personali di protezione; descrizione delle attrezzature impiegate; indicazioni per la gestione dell'emergenza; durata e programma dei lavori; individuazione, analisi, valutazione dei rischi e provvedimenti da adottare; stima dei costi; fascicolo contenente le informazioni utili ai fini della prevenzione e protezione dai rischi cui sono sottoposti i lavoratori all'atto di eventuali lavori successivi relativi alla manutenzione ordinaria e straordinaria dell'opera.

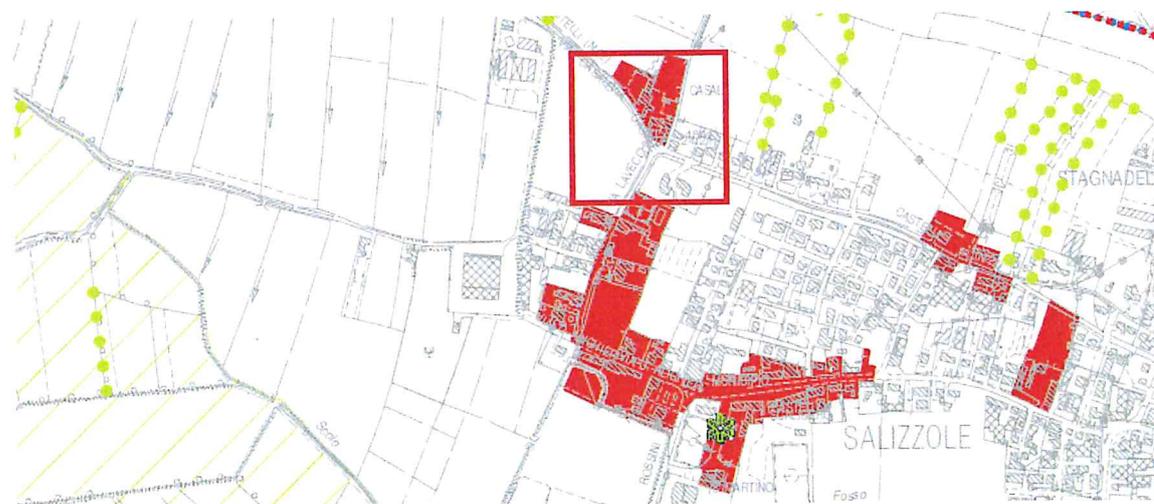
Si conclude la presente relazione, sottolineando come l'opera di progetto rappresenti un importante intervento a favore della sicurezza stradale teso alla soluzione di una situazione di riconosciuta criticità in corrispondenza di un'intersezione a raso tra una delle principali strade comunali del Comune di Salizzone e la strada provinciale che taglia da est ad ovest il centro abitato.

L'opera può pertanto rientrare a pieno titolo tra gli interventi finanziabili dalla Regione del Veneto ai sensi della L.R. 39/91.

#### 4. COERENZA CON LE INDICAZIONI DI PATI

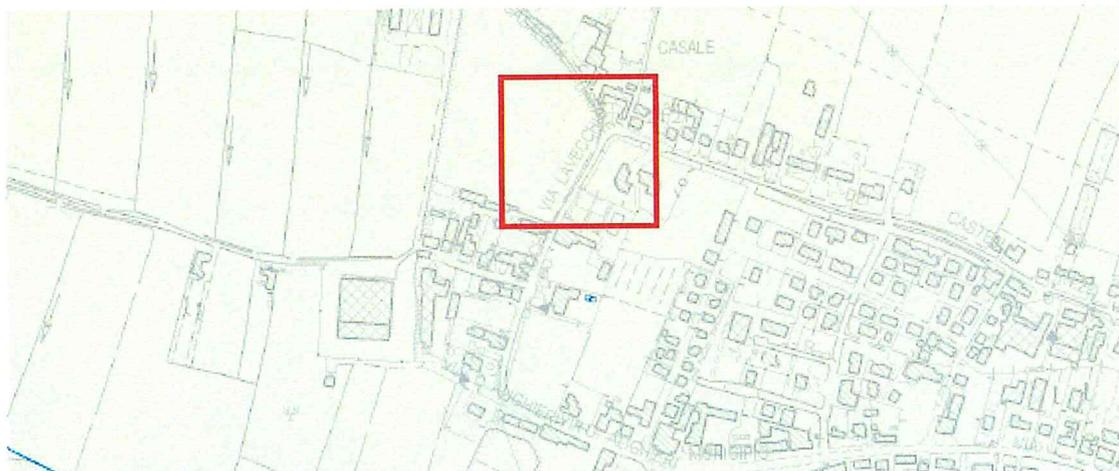


Tav. 1 - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale



Tav. 2 - Carta delle invariati



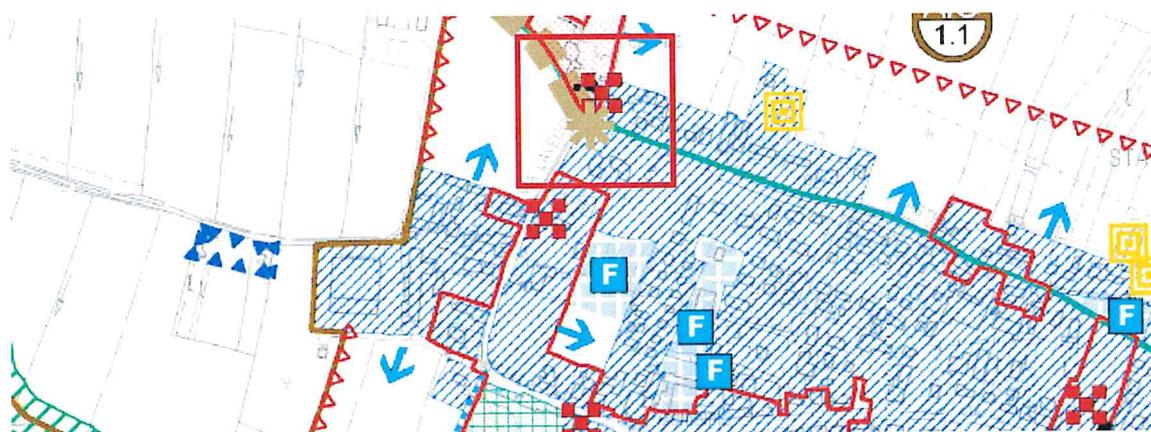


Tav. 3 – Carta delle fragilità



Area idonea

Art. 36



Tav. 4 - Carta della trasformabilità



Intersezioni sovraccariche

Art. 59.5

#### Art. 59.5 – Tratti viari sovraccarichi e intersezioni sovraccariche

Tavola di riferimento: Tavola 4 – Carta della Trasformabilità

Si tratta di punti critici del sistema viabilistico attuale per i quali il PATI prevede il superamento delle condizioni di pericolosità/inadeguatezza/carenza, attraverso interventi, da definire puntualmente in sede di PI in base alle specifiche condizioni locali, di revisione del sistema della circolazione, adeguamento delle sezioni, rettifica del tracciato, individuazione di percorsi di bypass dei tratti critici non modificabili, individuazione di nuove connessioni viabilistiche, inserimento di sistemi di rotonda, ecc.

#### COMPITI DEL PI

Il PI per eliminare/ridurre le situazioni di criticità individuate, valuta le possibilità di:

- revisione del sistema di circolazione afferente ai punti di conflitto;
- adeguata localizzazione, organizzazione, e attrezzatura del sistema degli accessi, per i generatori di traffico;
- riqualificazione/riprogettazione delle parti di viabilità interessate delle connessioni tra la viabilità territoriale e comunale/urbana (svincoli), con particolare attenzione alla sistemazione della carreggiata e delle aree limitrofe, ai materiali impiegati, alla segnaletica, all'illuminazione, al fine di migliorare le condizioni di sicurezza delle diverse categorie di mezzi in transito.

Il PI inoltre aggiorna e integra l'individuazione delle barriere infrastrutturali effettuata dal PATI.



## 5. COERENZA CON LE INDICAZIONI DELLA LRV N° 14/2017

---

*Si riporta estratto della LRV n° 14/2017 – DISPOSIZIONI PER IL CONTENIMENTO DEL CONSUMO DI SUOLO E MODIFICHE DELLA LEGGE REGIONALE 23 APRILE 2004, n. 11 "NORME PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO E IN MATERIA DI PAESAGGIO"*

### **Art. 12 - Disposizioni finali.**

1. Sono sempre consentiti sin dall'entrata in vigore della presente legge ed anche successivamente, in deroga ai limiti stabiliti dal provvedimento della Giunta regionale di cui all'articolo 4, comma 2, lettera a) (2):

a) gli interventi previsti dallo strumento urbanistico generale ricadenti negli ambiti di urbanizzazione consolidata;

b) gli interventi di cui agli articoli 5 e 6, con le modalità e secondo le procedure ivi previste;

**c) i lavori e le opere pubbliche o di interesse pubblico;**

d) gli interventi di cui al Capo I della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 55 "Procedure urbanistiche semplificate di sportello unico per le attività produttive e disposizioni in materia urbanistica, di edilizia residenziale pubblica, di mobilità, di noleggio con conducente e di commercio itinerante";

e) gli interventi di cui all'articolo 44 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, e, comunque, tutti gli interventi connessi all'attività dell'imprenditore agricolo;

f) l'attività di cava ai sensi della vigente normativa;

g) gli interventi di cui alla legge regionale 8 luglio 2009, n. 14 "Intervento regionale a sostegno del settore edilizio e per favorire l'utilizzo dell'edilizia sostenibile e modifiche alla legge regionale 12 luglio 2007, n. 16 in materia di barriere architettoniche", le cui premialità sono da considerarsi alternative e non cumulabili con quelle previste dal presente Capo;

h) gli interventi attuativi delle previsioni contenute nel piano territoriale regionale di coordinamento (PTRC), nei piani di area e nei progetti strategici di cui alla legge regionale 23 aprile 2004, n. 11.

2. Ai fini della realizzazione degli interventi di cui al comma 1, lettera b), sono consentite eventuali varianti allo strumento urbanistico comunale.

2 bis. Le disposizioni di cui alla presente legge si applicano anche agli interventi commerciali che restano disciplinati dalla legge regionale 28 dicembre 2012, n. 50 "Politiche per lo sviluppo del sistema commerciale nella Regione del Veneto", e dai relativi regolamento e provvedimenti attuativi, ove rechino una disciplina più restrittiva.

(3)

### **Art. 13 - Disposizioni transitorie.**

1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 12, fino all'emanazione del provvedimento di cui all'articolo 4, comma 2, lettera a) (4):

a) non è consentito consumo di suolo;

b) non è consentita l'introduzione nei piani territoriali ed urbanistici di nuove previsioni che comportino consumo di suolo.

2. In deroga alla limitazione di cui al comma 1, lettera a), sono consentiti gli interventi negli ambiti inediti nella misura del 30 per cento della capacità edificatoria complessivamente assegnata dal Piano di assetto del territorio di cui all'articolo 13 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 o, per i comuni che non ne sono ancora dotati, dal Piano regolatore generale e, comunque, non oltre la capacità massima assegnata.

3. I Piani degli interventi (PI) che hanno formalmente avviato la procedura di formazione ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, alla data di entrata in vigore della presente legge, possono concludere il procedimento di formazione del piano in deroga alla limitazione di cui al comma 1, lettera b).

4. Sono fatti salvi i procedimenti in corso alla data di entrata in vigore della presente legge relativi:

a) ai titoli abilitativi edilizi, comunque denominati, aventi ad oggetto interventi comportanti consumo di suolo;

b) ai piani urbanistici attuativi, comunque denominati, la cui realizzazione comporta consumo di suolo.

5. Per i procedimenti in corso di cui al comma 4 si intendono:

a) nel caso dei titoli abilitativi edilizi, i procedimenti già avviati con la presentazione allo sportello unico della domanda di permesso di costruire ovvero delle comunicazioni o segnalazioni, comunque denominate, relative ai diversi titoli abilitativi, corredate dagli eventuali elaborati richiesti dalla vigente normativa;

b) nel caso dei piani urbanistici attuativi, i procedimenti già avviati con la presentazione al comune della proposta corredata dagli elaborati necessari ai sensi dell'articolo 19, comma 2, della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11.

Sono comunque fatti salvi i piani urbanistici attuativi per i quali siano già stati approvati gli ambiti di intervento.

6. Sono, altresì, fatti salvi gli accordi tra soggetti pubblici e privati, di cui all'articolo 6 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, per i quali, alla data di entrata in vigore della presente legge, sia già stata deliberata dalla



giunta o dal consiglio comunale la dichiarazione di interesse pubblico, nonché gli accordi di programma di cui all'articolo 7 della medesima legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 , relativamente ai quali entro la medesima data la conferenza decisoria abbia già perfezionato il contenuto dell'accordo.

7. I piani di assetto del territorio (PAT) già adottati alla data di entrata in vigore della presente legge possono concludere il procedimento di formazione del piano secondo le disposizioni vigenti al momento della loro adozione.

8. Qualora il provvedimento di cui all'articolo 4, comma 2, lettera a), non sia emanato nel termine indicato, la percentuale di cui al comma 2 è incrementata di un ulteriore 20 per cento.

9. Gli ambiti di urbanizzazione consolidata, di cui all'articolo 2, comma 1, lettera e), sono individuati con provvedimento della giunta o del consiglio comunale e sono trasmessi in Regione entro il termine previsto dal comma 5 dell'articolo 4. I comuni, in sede di adeguamento della strumento urbanistico generale ai sensi del comma 10 confermano o rettificano detti ambiti.

10. Entro diciotto mesi dalla pubblicazione nel BUR del provvedimento della Giunta regionale di cui all'articolo 4, comma 2, lettera a), i comuni approvano la variante di adeguamento allo strumento urbanistico generale secondo le procedure semplificate di cui all'articolo 14 e, contestualmente alla sua pubblicazione, ne trasmettono copia integrale alla Regione.

11. Trascorsi i termini di cui al comma 10 senza che il comune abbia provveduto, il Presidente della Giunta regionale esercita i poteri sostitutivi secondo le procedure di cui all'articolo 30 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 .

12. Fino a quando i comuni o la Regione non provvedono rispettivamente ai sensi dei commi 10 e 11, continuano ad applicarsi i commi 1, 2, 4, 5, 6 e 8, fermi restando, qualora più restrittivi, i limiti definiti dal provvedimento di cui all'articolo 4, comma 2, lettera a).

13. Per le finalità di cui agli articoli 5 e 6, i comuni non ancora dotati di PAT possono adottare, in deroga al divieto di cui all'articolo 48, comma 1, della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 , una variante al piano regolatore generale con la procedura di cui all'articolo 50, commi 6, 7 e 8, della legge regionale 27 giugno 1985, n. 61 "Norme per l'assetto e l'uso del territorio".

14. Nei comuni non dotati di PAT si applica l'articolo 18, commi 7 e 7 bis, della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 , e il termine quinquennale di decadenza decorre dall'entrata in vigore della presente legge.

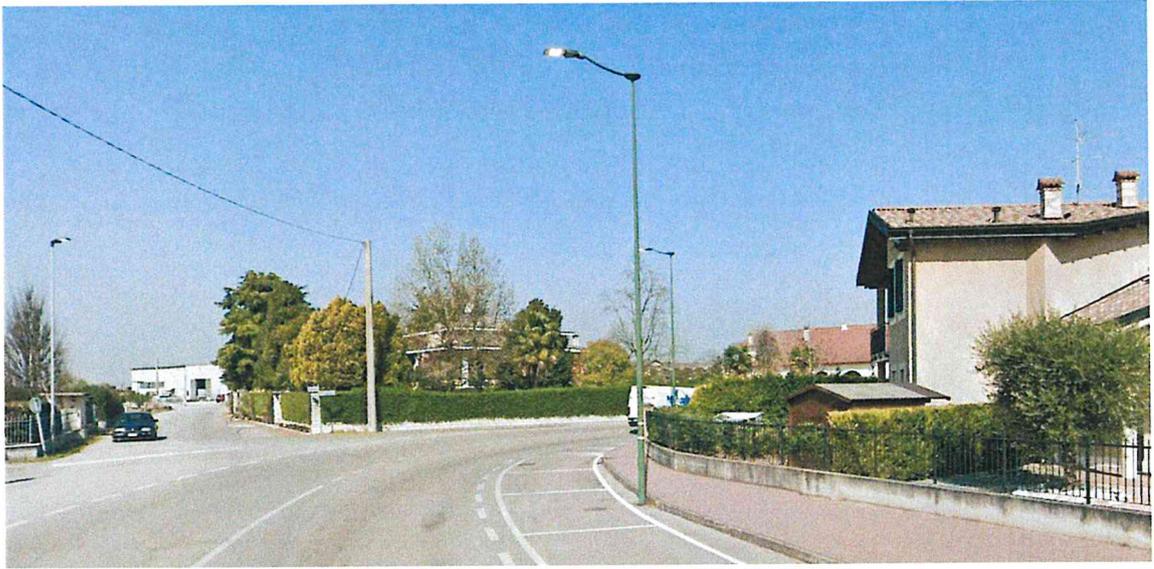
#### **Valutazione:**

La presente variante pertanto risponde a quanto previsto dall'art. 12 – Disposizioni finali, lettera c), risultando di fatto l'inserimento di un'opera pubblica.



## 6. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

---



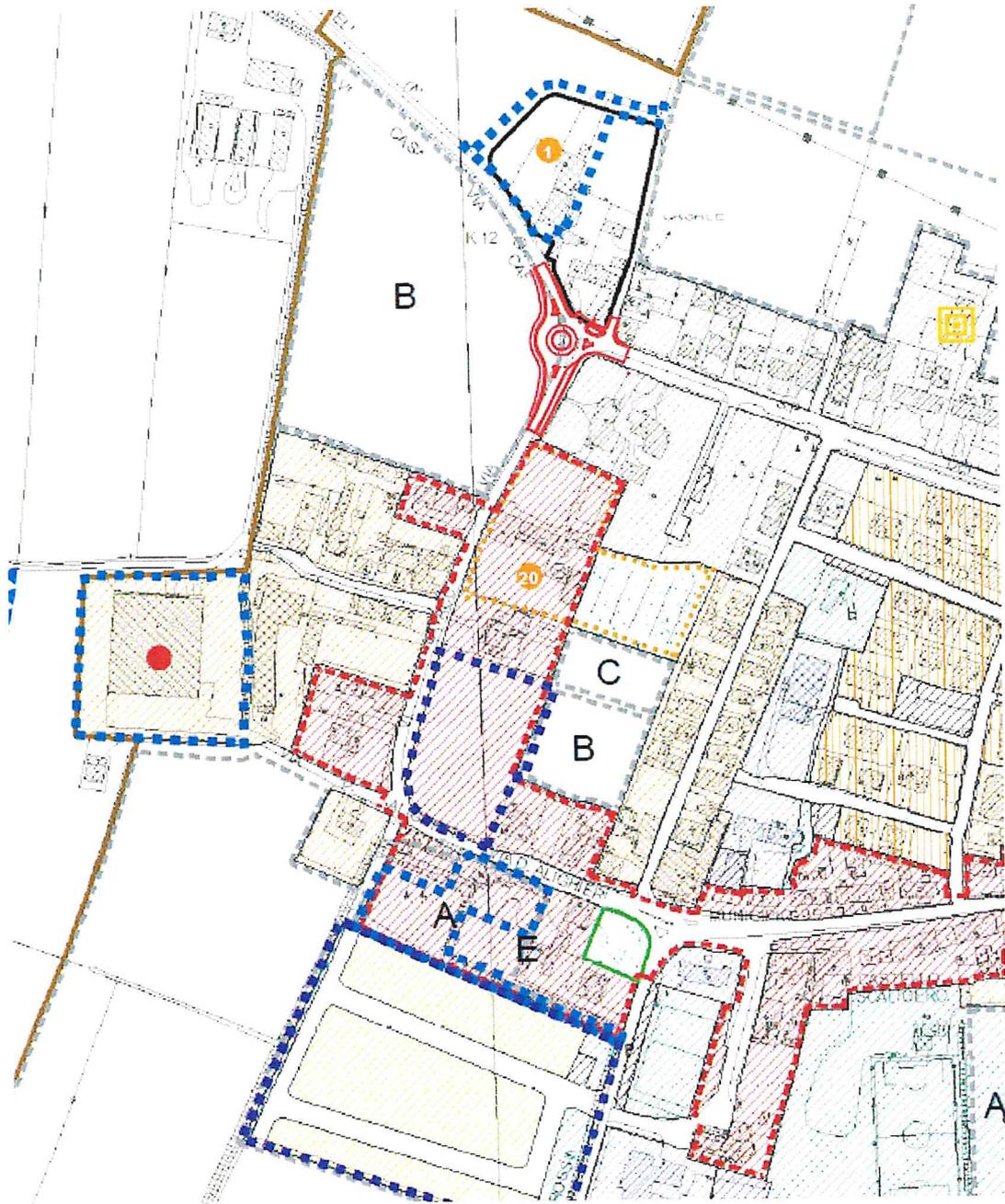






**ELABORATI PROGETTUALI**  
**ESTRATTO STATO DI PROGETTO SCALA 1:5000**

---







Comune di  
**Salizzole**

Provincia di  
Verona

**III VARIANTE PI**

Elaborato

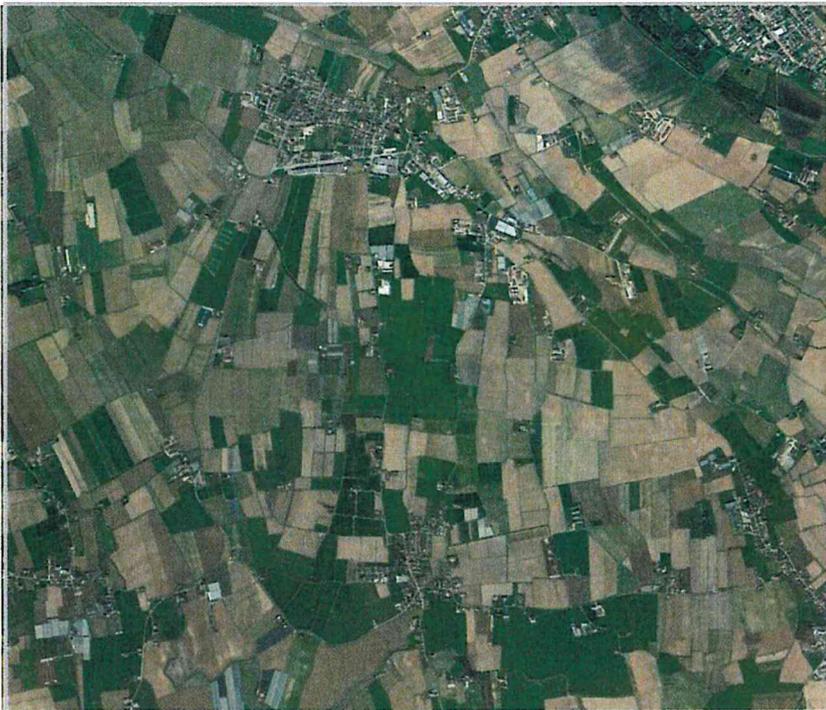


Scala



**DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA' COMPATIBILITA' IDRAULICA**

**L.R. 30-12-1991, n° 39, art. 9**  
**INTERVENTI A FAVORE DELLA MOBILITÀ E DELLA SICUREZZA STRADALE**  
**INSERIMENTO ROTATORIA ALL'INTERSEZIONE TRA VIA LAVACCHIO E LA S.P. N°22**  
**(VIA STAGNADELLA E VIA CASALE)**



**GRUPPO DI LAVORO**

**Ufficio Tecnico Comunale**  
Arch. Diano Zanetti

**Progettista incaricato PI**  
Arch. Emanuela Volta

**Elaborazioni grafiche**  
Dott. Arcangelo Condomitti

**Comune di Salizzole**  
Sindaco Angelo Campi



**Progettista incaricato**  
Arch. Emanuela Volta

Sommario

PREMESSA .....	2
PROCEDURA UTILIZZATA .....	Errore. Il segnalibro non è definito.
<b>NECESSITÀ DI PROCEDERE CON LO STUDIO PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA E LETTURA DEL PARAGRAFO 2.2. ALL. A DGRV 1400/2017 .....</b>	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
1. OGGETTO DELLA VARIANTE .....	2
2. LOCALIZZAZIONE.....	3
3. IL PROGETTO .....	Errore. Il segnalibro non è definito.
6. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA .....	Errore. Il segnalibro non è definito.
LOCALIZZAZIONE RISPETTO AI SITI DELLA RETE NATURA 2000 .....	Errore. Il segnalibro non è definito.
ELABORATI PROGETTUALI .....	Errore. Il segnalibro non è definito.
ESTRATTO STATO DI FATTO PI VIGENTE SCALA 1:5000 .....	Errore. Il segnalibro non è definito.
ELABORATI PROGETTUALI .....	Errore. Il segnalibro non è definito.
ESTRATTO STATO DI PROGETTO SCALA 1:5000.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
7. INDIVIDUAZIONE DI POSSIBILI EFFETTI SULLA RETE NATURA 2000 DERIVANTI DAL PROGETTO	Errore. Il segnalibro non è definito.
8. ESCLUSIONE DEI POSSIBILI EFFETTI CON RIFERIMENTO AGLI HABITAT, HABITAT DI SPECIE E SPECIE NEI CONFRONTI DEI QUALI SI PRODUCONO .....	Errore. Il segnalibro non è definito.
CONCLUSIONI.....	Errore. Il segnalibro non è definito.

**VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ IDRAULICA  
VARIANTE PIANO DEGLI INTERVENTI  
DEL COMUNE DI SALIZZOLE – PROVINCIA VERONA**

La presente asseverazione di compatibilità idraulica viene emessa in riferimento a quanto previsto dalla D.G.R.V. n. 3637/2002 e dalla D.G.R.V. n. 06/09/2009, n. 2948 ss.mm.ii. in applicazione ai disposti della Legge 267/1998 in materia di *"Individuazione e perimetrazione delle aree a rischio idraulico e idrogeologico. Indicazioni per la formulazione dei nuovi strumenti urbanistici"*, in relazione alla redazione alla Variante al Piano degli Interventi vigente, promossa dall'Amministrazione Comunale di Salizzole e presentata ai sensi dell'articolo 18 della LRV. n° 11/2004 e ss.mm.ii.

PREMESSO CHE:

- Gli interventi previsti dal Piano degli Interventi non comportano modifiche significative dei regimi dei suoli, essendo finalizzate alla riclassificazione a "inedificabile" delle aree oggetto di variante;
- Le aree oggetto di variante non ricadono in zona PAI od altra zona caratterizzata da pericolosità idraulica;
- Gli interventi proposti perseguono le scelte strutturali e azioni strategiche precedentemente individuate nel PATI (piano redatto sulla base di previsioni decennali, ma con validità a tempo indeterminato), indicando le azioni da svolgere per conseguire gli obiettivi di piano, le priorità, le interrelazioni, i soggetti coinvolti o da interessare e le condizioni per la fattibilità e l'attuazione delle previsioni, rimanendo in linea con l'impostazione degli strumenti di pianificazione vigenti e rimanendo altresì confermato il quadro dei vincoli, delle prescrizioni e direttive fornite dal PATI e non compromettendo le possibilità di successiva attuazione degli obiettivi del PATI stesso.
- Non risulta individuata alcuna situazione che richieda l'applicazione di sistemi di mitigazione del rischio idraulico in quanto, ad avviso dello scrivente, non viene introdotta alcuna alterazione significativa del regime idraulico esistente.

## **1. OGGETTO DELLA VARIANTE**

Tra la Provincia di Verona e il Comune di Salizzole viene stipulato un Accordo di Programma per la regolazione delle condizioni di realizzazione dell'opera pubblica denominata "rotatoria all'intersezione tra via Lavacchio e la strada provinciale 22 "dei Castelli" (Via Stagnadella – Via Casale) e per l'erogazione del contributo a titolo di compartecipazione alla spesa ai sensi e per gli effetti dell'articolo 34 del decreto legislativo n. 267/00 e dell'articolo 15 della legge n. 241/90 e successive modificazioni.

Fra il Comune Salizzole, di seguito denominato "Comune", C.F. 00709050231 rappresentato dal Sindaco pro tempore Angelo Campi, e la Provincia di Verona, di seguito denominata "Provincia".

Con nota del 14 settembre 2021, protocollo provinciale 46871, il Comune di Salizzole ha manifestato la richiesta di un contributo provinciale per la realizzazione dell'opera relativa all'intersezione tra via Lavacchio e la strada provinciale 22 "dei Castelli" (Via Stagnadella – Via Casale);

La domanda riguarda un adeguamento del costo del progetto, che recepisce le modificazioni tecniche richieste dalla Provincia, che fanno aumentare il quadro economico da euro 180.000,00 (già finanziato per euro 88.200,00 dalla Regione Veneto e euro 91.800,00 dal Comune di Salizzole), a un totale complessivo di euro 268.200,00; considerato che nella suddetta nota, il Comune richiede un contributo pari a euro 88.200,00 per il finanziamento della maggiore spesa dovuta a modifiche progettuali che hanno comportato un aumento degli oneri costruttivi e progettuali e un maggior onere per l'acquisizione delle aree necessarie;

L'istanza è stata accolta e recepita nella deliberazione di Consiglio provinciale n 32 del 24 novembre 2021, ad oggetto: "Variazione n. 8 al bilancio di previsione 2021 – 2023, aggiornamento del programma triennale dei lavori pubblici 2021 – 2023, del DUP 2021 – 2023";

Con deliberazione del Presidente n. 135 del 9 dicembre 2021 è stato assegnato e impegnato il suddetto contributo pari a euro 88.200,00, da attribuire attraverso un accordo di programma, per la regolazione delle condizioni relative alla realizzazione dell'intervento in oggetto e per l'erogazione del contributo a titolo di cofinanziamento della spesa".

## 2. LOCALIZZAZIONE

Il Comune di Salizzole è situato nella zona sud-occidentale della Provincia di Verona. Ha una superficie di ha 3066. La popolazione risiede prevalentemente nel Centro Capoluogo e nelle Frazioni principali Bionde, Engazzà e Valmorsel oltre che in località minori e case sparse.

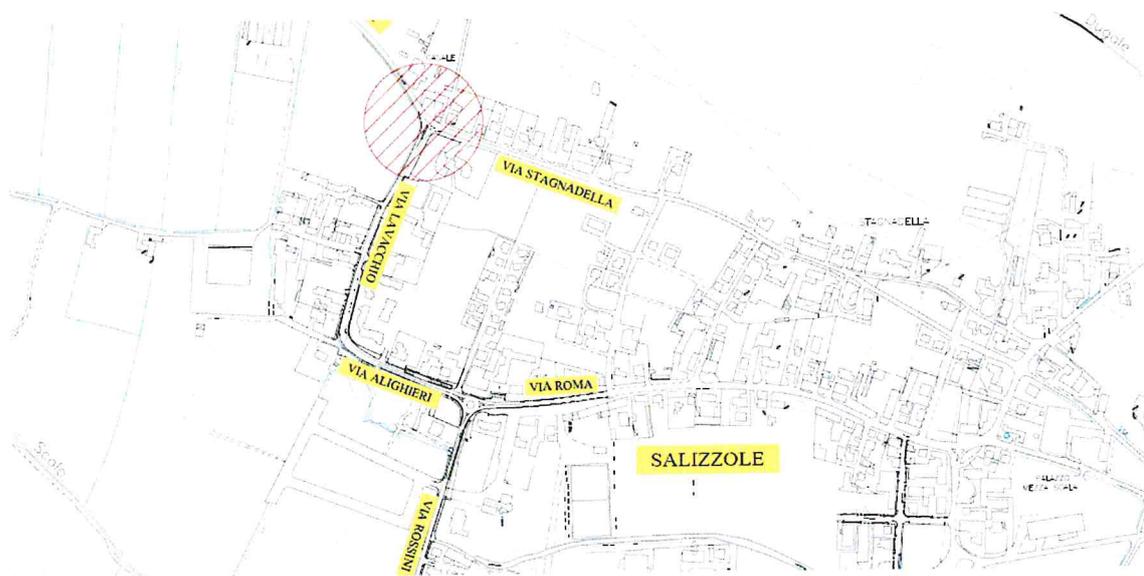
La viabilità principale del Comune di Salizzole è rappresentata da strade provinciali che tagliano il territorio mettendo in comunicazione le varie zone dello stesso ed il Comune di Salizzole con i Comuni limitrofi. Tali strade provinciali sono la n° 20 (S.P. dell'Adige e del Tartaro), la n° 22 (S.P. dei Castelli), la n° 48C (S.P. di Bionde) e la n° 20B (S.P. di Engazzà).

Lungo queste strade provinciali si svolgono la maggiore parte delle comunicazioni interessanti il Comune di Salizzole e sono insediate le Frazioni ed i nuclei abitati principali. Ciò evidenzia l'importanza delle strade provinciali sia per la mobilità in generale sia per la vivibilità dei centri, sia, infine, per la sicurezza.

Dalle strade provinciali, si dipartono molte strade comunali che vanno a servire le varie zone del territorio comunale. Tra queste strade, una delle principali è Via Lavacchio, strada che, provenendo dalla S.P. n° 22, entra nel centro di Salizzole dove diventa Via Alighieri fino all'incrocio con Via Roma, strada principale del Centro. Via Lavacchio-Alighieri è pertanto la "porta" per Salizzole per chi proviene da nord e pertanto è molto trafficata e contornata da molte abitazioni e fabbricati anche di grande valore storico. La strada, come detto sopra, si collega alla S.P. n° 22 con un'intersezione a "T", nella quale la S.P. ha la precedenza e Via Lavacchio ha lo stop.

La relativa larghezza della carreggiata della provinciale ed il diritto di precedenza producono forti velocità e conseguenti difficoltà in uscita dalla comunale.

Esiste pertanto una situazione di disagio per il traffico e condizioni di costante pericolo. Negli anni si sono verificati molti incidenti. Consapevole di tale stato di cose, l'Amministrazione intende creare nell'incrocio condizioni di sicurezza, di fluidità del traffico e di moderazione della velocità.



Tutto ciò premesso

La sottoscritta Arch. Emanuela Volta in qualità di tecnico redattore della Variante al Piano degli Interventi, con Studio professionale in Via Belvedere 4D a Povegliano Veronese – VR

### ASSEVERA

Ai sensi della DGR 2948 del 6 ottobre 2009 – allegato A

La non necessità della valutazione idraulica in quanto trattasi interventi che non comportano trasformazioni territoriali che possano modificare il regime idraulico.

Arch. Emanuela Volta





